ABBONAMENTI — [illegible]

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma

Un numero centesimi 20 arretrato centesimi 30 in tutta Italia

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Inserzioni a pagamento — [illegible]

Dritti postali oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVIII — Domenica 25 Luglio 1920 — ROMA — Domenica 25 Luglio 1920 — Num. 178

Parigi - Spa, in due anni

Se dei risultati del Convegno non sono rimasti al tutto contenti gli attori, è difficile pretendere si dichiarino al tutto soddisfatti gli spettatori e i critici. Il dramma degli interessi non è ancora al suo ultimo atto. A Spa l'azione ha progredito un poco, faticosamente, ma ha progredito. I parenti ricchi si sono mostrati alquanto meno burbanzosi nell'ascoltare i parenti poveri, e tutti insieme si sono sforzati di non parere discordi nell'accendere la candela, all'asta dei beni del comune debitore. L'Italia, così, è riuscita a strappar coi denti, a via di ritagli e di rimasugli, nella sua classifica di povera, una percentuale meno afflittiva di quella che le fosse assegnata prima. Dobbiamo ringraziare gli Alleati della loro benignità? Ma sarebbe comunque ingiusto non tener conto ai nostri Delegati delle difficoltà che han dovuto superare, e della buona volontà che han dovuto impiegare per non perdere, in mezzo alle difficoltà, una causa da tanto tempo compromessa. Opportunamente anche il ministro degli Esteri ha dato al suo discorso, alla Camera, il carattere che doveva avere, di pura e semplice relazione di un negoziato di affari, senza la solita esibizione, di cattivo gusto, dei principii e dei sentimenti che non hanno mai penetrato nè circondato il negoziato. La serietà è una buona garenzia di fiducia nel mondo degli affari.

Inutile, ora, ripetere quello che il ministro degli Esteri ha esposto nella sua Relazione. Più utile, credo, mostrare, per la storia ormai, il punto dal quale si è partiti, dopo la vittoria di Vittorio Veneto, per arrivare a Spa. Per la storia, ripeto. Perchè non conviene più attardarsi in stati d'animo e stati di fatto, che sembrano oltrepassati.

L'itinerario ce lo ricorda un documento venuto in luce in questi ultimi giorni, nel discorso dell'on. Scialoja al Senato.

Il documento è la Risposta, 7 luglio 1919, dell'on. Tittoni alla Nota, 28 giugno medesimo anno, con la quale gli alleati ricevevano, e meglio si potrebbe dire, mettevano alla porta la nuova Delegazione italiana, che succedeva alla primitiva Orlando-Sonnino. Non è esagerazione dire, dopo aver letta la Risposta dell'on. Tittoni, che gli alleati calunniano scientemente la Germania quando la presentano ancora al mondo come la nazione fedifraga per eccellenza.

Da questo documento, che troppo a lungo la nostra seconda Delegazione ha tenuto secreto — e meglio avrebbe fatto pubblicare subito dopo giunto a destinazione — risulta, nè più nè meno, che questo: che gli Alleati si erano messi d'accordo tra loro per considerare come nullo e non avvenuto il Trattato di Londra nei riguardi dell'Italia; e a tale accordo, cioè a tale conclusione, erano arrivati attraverso un processo critico di svalutazione della guerra italiana. Onestissimo disegno, che noi non abbiamo aspettato la ripresa di questo documento, per denunziare in tutti i suoi termini e le sue forme, e, per l'onore dell'Intesa, non possiamo ora non affidare definitivamente alla memoria della gente che passa per la via, perchè diventi tradizione e leggenda, e risorga quindi poesia nei futuri poemi cavallereschi sulla « guerra democratica » e la pace non meno democratica della guerra.

— « La Nota 28 giugno — comincia col dire l'on. Tittoni — mi ha prodotto l'impressione che i suoi autori — Clemenceau e Lloyd George — abbiano voluto mettere in dubbio il fondamento stesso delle ulteriori negoziazioni ». (In altri termini, al fine di non ricevere per le ulteriori discussioni dei nostri Delegati). E continua: « Questa Nota si propone, anzi tutto di mettere in « contestazione la validità attuale del Trattato di Londra 26 aprile 1915, basandosi sulla politica seguita dal governo italiano dopo la convenzione del Trattato e sugli avvenimenti che si sono seguiti dopo quella data ».

Io non discendo ai particolari della confutazione che l'on. Tittoni fa delle argomentazioni degli Alleati — « absit iniuria » — contro la politica del governo italiano dopo il Trattato di Londra e gli avvenimenti relativi. Il fatto stesso che gli Alleati abbiano soltanto tentato o attentato, dimostra che hanno sentito di non potere, senza eccesso, arrivare per quella via al fatto compiuto, che nella storia avrebbe preso il nome di un delitto. Hanno tentato, e questo a noi basta, come ad essi è bastato. Anche perchè attraverso il tentativo sono riusciti a menomare, se non a distruggere, che non era possibile, le nostre ragioni, e a far cadere, quelli che avrebbero dovuti essere i più preziosi frutti della nostra vittoria — cioè la sicurezza e la pace nell'Adriatico.

Fu dopo la nostra vittoria, che essi non aspettavano e non desideravano — come dimostrò immediatamente l'accoglienza che fecero al bollettino 4 novembre del generale Diaz, nei loro giornali, mutilato e scanciato come un ospite importuno e inopportuno — che essi si misero all'opera per tentare di svalutare il nostro sforzo di guerra; e da allora iniziarono, contemporaneamente, la loro collaborazione coi jugoslavi sulla nostra linea di armistizio di terra e di mare, e la discussione sul ritardo della nostra dichiarazione di guerra alla Germania e della nostra partecipazione alla guerra d'Oriente. Esaurientemente, sulla base del Trattato di Londra e sull'impiego e l'efficacia dei nostri effettivi in tutto il teatro della guerra, l'on. Tittoni riduce al nulla le speciose e artificiose argomentazioni. Ma è bene ormai dir tutta ed intera la verità. E la verità è questa: che l'Italia è vittima della sua lealtà.

L'Italia si era impegnata a entrare in guerra, a un mese dai patti firmati con l'Intesa, e in quanto certe condizioni si fossero verificate. Condizioni che, in realtà, nel maggio non si erano in tutto verificate, e la loro incompleta attuazione avrebbe potuto benissimo autorizzare l'Italia a rinviare o a ripigliare le trattative per la sua entrata in guerra. Invece, l'Italia tenne a fare onore alla sua firma, senza troppo cavillare: tenne ad essere leale e fedele, guardando alla sostanza dei patti, non agli accessori. E per questa sua lealtà e fedeltà essa fu trattata, come il ministro degli esteri che al tempo della dichiarazione di guerra la rappresentava: cioè a dire, messa da parte, come un'estranea al Congresso di Parigi. Ben onorata e ricompensata dalla diplomazia democratica la lealtà e la fedeltà dell'Italia e del suo ministro!

Mentre l'Italia, infatti, si apprestava a entrare in guerra, la Serbia si apprestava ad uscirne. « E' venuto recentemente, a nostra conoscenza — è scritto nel documento dell'on. Tittoni — che al momento dell'entrata in guerra dell'Italia, le autorità militari serbe e austro-ungheresi avevano intrapreso delle trattative, in vista d'un accordo, da rimanere secreto, per una sospensione d'arme (Waffenruhe) della durata di tre mesi ». Accordo, naturalmente, fatto contro di noi, e che se non concluso effettivamente, fu da parte della Serbia eseguito, ai nostri danni. « Bisogna tener conto — dice infatti il documento dell'on. Tittoni — che al momento della entrata in campagna dell'Italia, l'esercito serbo sul quale si contava per un'azione simultanea contro il nemico comune, rimase completamente inattivo ». Tradimento? No. Perchè fatto ai danni dell'Italia. E il sig. Clemenceau nel discorso 24 dicembre 1917 alla Camera francese, parlando dei Serbi in confronto degli italiani, li chiamava « des hommes de la première heure qui ont combattu avec un energie qui fait l'admiration » etc. etc.: ai quali egli non poteva dar dispiaceri per far piacere agli italiani. Il sig. Clemenceau sarà dolente di non essere da tutti riconosciuto come il padre della Vittoria nel suo paese. Ma potrà confortarsi nel sapere che da tutti, senza eccezioni, sarà riconosciuto come il Padre della Discordia fra il suo ed altri paesi dell'Intesa. Titolo di gloria, che non avrà poca importanza per la sua gloria e per i suoi nepoti, nel più o meno lontano avvenire.

Ma più grave appare da questo documento il dibattito sul Trattato di San Giovanni Moriana. Non era possibile, senza dar prova di un'inutile perversità mentale, insistere nella non validità del Trattato di Londra, e non consentirne nella mesta applicazione teorica del medesimo, dopo che l'on. Nitti aveva ripetutamente dichiarato di preferire in fatto la trattativa diretta e il compromesso coi jugoslavi. Ma anche dopo avere lacerato quello di San Giovanni Moriana, gli Alleati seguitavano a mostrarsi insolenti verso l'Italia, come se l'Italia fosse la fedifraga, e non essi. Avevano essi, nell'assenza della prima Delegazione, tolto Smirne all'Italia e data alla Grecia con tutto il territorio circostante; ma soltanto perchè l'Italia aveva occupato, per ragioni di ordine pubblico, Scalanova, che pur le era stata attribuita, pretendevano ancora scuse e, chi sa? forse anche, risarcimenti. — « Le occupazioni italiane in Anatolia e quella specialmente di Scalanova danno occasione a molto gravi espressioni nella Nota dei Governi alleati.... Il rappresentante dell'Italia è trattato come potrebbe essere quello di uno Stato nemico e vinto cui si imponga di rendere conto di sue azioni criminali... » lamenta il documento Tittoni.

Eh, finalmente! Ma non soltanto per Scalanova, ma per tutte le questioni, fin dal primo giorno del Congresso, i rappresentanti dell'Italia furono trattati a Parigi come i rappresentanti di una nazione « vinta » e « nemica », che più che raccogliere i frutti della vittoria, dovessero rispondere di atti criminali. E se dal disegno della pace si dovesse risalire all'animo della guerra, non sarebbe forse illogico indurre, che i voti fossero che dalla guerra due potenze veramente uscissero abbattute, la Germania e l'Italia. — La delusione provata alla inaspettata sconfitta dell'Austria, e l'immediata azione per tentar di ricomporre una nuova Austria coi peggiori residui di quella caduta, farebbero buona testimonianza.

Dopo questo angoscioso passato, è naturale che i ritagli e i rimasugli messi insieme a Spa sembrino ancora una mezza fortuna trovata per via.

Rastignac.

Attacco albanese a Valona

respinto dopo una lunga lotta

VALONA, 23.

La notte scorsa i ribelli, in grandissime forze, hanno attaccato tutta la linea riuscendo in alcuni punti ad infiltrarsi e ad oltrepassare i reticolati.

Dopo lunghi attacchi e contrattacchi, durati nove ore, le nostre truppe, appoggiate dai tiri della squadra, sono riuscite a ristabilire la linea.

Gli insorti hanno subito perdite gravissime.

Le trattative del barone Aliotti col Governo di Tirana sono ricominciate; ma intanto gli insorti albanesi non cessano dal molestare la nostra guarnigione di Valona. E' il caso di domandarsi se il Governo di Tirana abbia o no autorità sugli insorti; e, se cotesta autorità possiede, se non è costretto, per mantenersi al potere e continuare a godere di una certa popolarità, a giuocare un partita doppia, accettando da un lato di negoziare con noi e dall'altro di incoraggiare ed aiutare i ribelli contro di noi.

Se ne ha intanto una conferma nella prosecuzione degli attacchi violenti alla posizione di Valona, dove il prestigio dell'Italia è scosso e compromesso. Non bisogna dimenticare che i nostri soldati incaricati della difesa di Valona si trovano, data la stagione torrida e le febbri palustri, in condizioni difficili.

I negoziati di Aliotti

e l'attacco di ieri

DURAZZO, 24.

Dopo il ritorno del barone Aliotti a Durazzo, le trattative erano entrate in una nuova fase avanzata, forse conclusiva; ma la impazienza dei ribelli era divenuta ormai intollerante.

Ed il giorno 20 sera, Nihersulla, rappresentante dei ribelli, comunicava un ultimatum scadente il giorno dopo. L'ordine di offensiva venne dato il giorno 22 e l'azione dei ribelli cominciò questa notte alle 3 con violente raffiche di fucileria seguite ben presto da accaniti e violenti attacchi.

La parte della fronte dove i ribelli impegnarono i loro massimi sforzi è stata da Kanina a Ciafakokiut, premendo specialmente contro il Monte Mesovium e contro le quote 203 e 232. Nella selletta fra queste due quote i ribelli, superando i reticolati, riuscirono a penetrare e ad accedere ad una quota su cui rimasero per breve tempo. Il nono reparto di assalto riconquistava l'altura da cui i ribelli furono visti ridiscendere a gruppi cercando scampo giù per il pendio cosparso di olivi. I ribelli insistettero nell'azione fino alle 2 della mattina; ora in cui tutta la nostra linea venne ristabilita nella sua integrità e nelle sue posizioni primitive. Le perdite dei ribelli devono essere state ingenti, ma per ora non è possibile calcolarle neppure approssimativamente. Tutte le artiglierie terrestri sono intervenute, e così pure quelle delle navi da guerra, sul terreno già inquadrato sottoponendolo al tiro tutta la notte e tutta la mattinata. La nave Duilio cessava il fuoco con i suoi medi calibri solo stamane alle 11.

L'impressione destata sul Governo di Tirana dall'attacco e dal numero delle perdite che a Tirana sono state annunziate rilevanti, è quella di una sciagura voluta dall'intransigenza dei capi ribelli contro cui il Governo assicura non poter nulla fare. Stamane sono partiti per Roma il colonnello Lodi e il comandante della base navale di Valona, Burzagli.

I particolari dell'attacco

L' « Agenzia Stefani » comunica:

Come è noto il Governo, in conformità della sua politica che mira alla indipendenza albanese conciliabile con la salvaguardia delle posizioni strategiche nel basso Adriatico, ha gradualmente ritirate le sue truppe dall'Albania rafforzando con esse le posizioni di Valona, le quali debbono formare oggetto degli accordi che il Barone Aliotti è stato incaricato di condurre col Governo di Tirana.

Gli insorti albanesi, tratti in inganno da voci erronee circa le condizioni della nostra difesa e l'esiguità delle nostre forze, hanno ieri tentato un'azione risolutiva che si è risolta in una loro sconfitta.

Alle ore 3 di ieri gli insorti in numero di circa quattromila hanno attaccato con violente raffiche di fuoco il fronte di sei chilometri fra Giat-Kociut a nord e il Castello di Ganina a sud. Nel tratto settentrionale del fronte l'attacco non ha potuto giungere ai nostri reticolati, subito contenuto dal nostro fuoco. A sud, presso il Castello di Ganina, l'attacco degli insorti ha potuto fare qualche lieve progresso, ma i nostri contrattacchi impetuosamente sferrati dal nono e dal ventesimo reparto d'assalto e dalle compagnie alpine « Intra » e « Dronero » hanno ricacciato definitivamente il nemico che è stato inseguito dal fuoco micidiale delle artiglierie terrestri e navali.

Alle ore 11, dopo otto ore di combattimento, il nemico era da per tutto in piena ritirata, subendo considerevoli perdite.

Sul terreno dove sono avvenuti i contrattacchi sono stati contati 70 cadaveri nemici con ferite di arma bianca.

Tutte le truppe hanno fatto splendidamente il loro dovere.

Underwood da Sforza

per i fatti di Spalato

L'ambasciatore degli Stati Uniti signor Underwood si è recato alla Consulta dove ha avuto un lungo colloquio con il Ministro on. Sforza. Si assicura che il signor Underwood abbia consegnato al nostro ministro degli Esteri il rapporto dell'ammiraglio americano — che ha il Comando di Spalato — sui noti incidenti che si sono svolti in quella città.

Poco dopo il conte Sforza ha ricevuto il comm. Salata, col quale si è intrattenuto circa la ratifica del Trattato di Saint Germain e la conseguente annessione del Trentino. Il comm. Salata aveva conferito con gli ex-deputati trentini al parlamento austriaco on. Conci e Malfatti, i quali sono stati ricevuti dall'on. Porzio.

La Camera discute le modifiche al suo regolamento

Le sedute d'oggi

Seduta antimeridiana del 24 luglio 1920

Presidenza del Presidente DE NICOLA

E' notato l'ingresso nell'aula dell'on. Modigliani, che porta in testa una calotta di seta nera. E' oggi la prima volta che il deputato livornese, dopo gli incidenti al Tritone, riappare alla Camera.

Modificazioni al regolamento

La seduta comincia alle 10 e si inizia subito la discussione di alcune modificazioni al regolamento della Camera già da noi pubblicate.

L'on. DONATI PIO, dichiara che il gruppo socialista darà voto favorevole a queste modificazioni che sostanzialmente corrispondono a proposte già fatte nella precedente legislatura dall'onor. Modigliani. Ravvisa in esse un efficace strumento attraverso cui si possa dare possibilità alle minoranze di meglio far valere i propri diritti. Crede anche che esse consentano un più largo intervento a tutte le frazioni ed anche ai singoli deputati all'esame preparatorio dei disegni di legge.

Vorrebbe però che le Commissioni permanenti rimanessero in carica un periodo minore di un anno o almeno che i gruppi potessero procedere alla revocabilità dei propri delegati in qualsiasi momento. Sopratutto però afferma la necessità che in questa occasione si sancisca, sia pure con determinate garanzie, il diritto di autoconvocazione della Camera.

Chiede infine che si provveda alla sostituzione immediata non solo della Commissione permanente per gli affari esteri, ma di tutte le altre Commissioni permanenti.

L'on. TOVINI, rileva l'importanza e l'utilità delle modificazioni proposte, le quali corrispondono alla nuova fisonomia assunta dalla Rappresentanza nazionale per effetto della proporzionale. Queste modificazioni agevoleranno il funzionamento dei gruppi politici e l'attività legislativa dell'Assemblea, secondo un voto già espresso dal gruppo popolare, il quale perciò, pur desiderando lievi emendamenti, darà ad esse voto favorevole. Pensa che sarà appunto attraverso queste Commissioni che potranno più agevolmente formarsi, tra gruppi affini, opportuni accordi di linea programmatica che permetteranno una maggior continuità di Governo.

Confida che con queste modificazioni regolamentari la Camera italiana possa iniziare un nuovo periodo di organica attività che meglio corrisponda al concetto del Parlamento, che il gruppo popolare riconosce essere il presidio migliore delle civili libertà. (Applausi al centro).

L'on. CAMERA, esprime il suo completo assenso personale alla riforma sopratutto per quanto concerne la soppressione della Giunta del bilancio, poichè con le Commissioni permanenti sarà possibile fare un esame di tutto il lavoro legislativo in modo assai più completo e profondo di quello che non faccia oggi la Giunta del bilancio tanto più che non è ben definita la sua funzione, se cioè esclusivamente tecnica o anche politica. Vorrebbe che gli Uffici, prima di procedere alla votazione dei commissari per la formazione delle Commissioni permanenti avessero la facoltà di deliberazione e di discussione di ogni singola proposta. Richiama infine l'attenzione della Commissione sulla formazione dell'ufficio promiscuo sembrandogli che anche un pensiero singolo abbia diritto ad avere la sua libertà di espansione senza essere confuso e assorbito in pensieri affini.

L'on. CHIESA, rileva che il numero minimo di venti deputati richiesto per la costituzione di un gruppo, elimina dalla funzione legislativa preparatoria i piccoli gruppi, quale quello cui l'oratore appartiene.

Vorrebbe quindi che le Commissioni invece di essere composte di un delegato ogni venti deputati, fossero composte di un delegato ogni dieci. Si avrebbero così Commissioni di 50 membri quali sono le Commissioni francesi; e si eviterebbe in tale modo che le minoranze siano sopraffatte.

Il relatore on. Modigliani

L'on. MODIGLIANI (relatore) crede infondate le critiche mosse alla proposta dell'onorevole Camera. Si tratta qui di creare, per mezzo dei gruppi politici, delle Commissioni, nelle quali poi avverrà quella discussione preliminare che giustamente l'on. Camera vuole non sia soppressa. Dato che con questa proposta al sistema empirico di uffici inorganicamente costituiti, quali sono al presente, si sostituisce un sistema organico razionale.

Rilevando una osservazione dell'on. Tovini esclude che il sistema proposto implichi necessariamente un concetto di collaborazione.

All'on. Chiesa riconosce che sia giusto e doveroso tutelare i diritti delle minoranze, ma non crede possibile ridurre da venti a dieci il numero minimo richiesto per ogni ufficio, poichè allora si avrebbero Commissioni costituite da cinquanta deputati e quindi troppo numerose per poter utilmente funzionare, sopratutto quando si tratti di questioni d'indole delicata e riservata. Perciò la Commissione del regolamento stabilì il numero minimo di venti. Personalmente però, e per rispetto ai diritti delle minoranze non avrebbe difficoltà di aderire al concetto dell'on. Chiesa.

L'on. CHIESA, non crede che elevando a cinquanta il numero dei componenti della Commissione, si vada incontro agli inconvenienti segnalati dall'on. Modigliani. Nota che in Francia si hanno Commissioni di 44 membri. Avverte che ivi esiste il diritto di ricusa, che elimina i pericoli cui ha accennato l'on. Modigliani.

L'on. MODIGLIANI, (relatore), osserva che il sistema di ricusazione vigente in Francia, non farebbe buona prova fra noi, data la nostra indole e le nostre abitudini politiche.

Si passa alla discussione degli articoli:

Gli articoli

Art. 1.

« Al principio di ogni legislatura, entro tre giorni dal prestato giuramento, i deputati sono tenuti a dichiarare a quale gruppo politico appartengano.

« I gruppi sono composti di almeno venti deputati.

« I deputati ascritti ad un gruppo, il quale non raggiunga il numero di venti, possono unirsi ad un gruppo affine, purchè insieme raggiungano il numero di venti.

« Qualora la fusione di cui al precedente comma non sia possibile per mancanza di accordo, o la dichiarazione di cui al primo comma non sia fatta, i deputati il cui gruppo non raggiunga almeno venti adesioni costituiscono un ufficio unico promiscuo ».

Sull'articolo 1.o svolgono emendamenti gli onorevoli NAVA, SALVEMINI, TOVINI.

Il relatore per tutelare il diritto dei gruppi composti di meno venti ma non meno di dieci deputati propone il seguente emendamento:

« Potranno eccezionalmente essere autorizzati a costituirsi in Ufficio, quei gruppi, i quali raggiungono il numero di almeno dieci deputati, purchè il Consiglio di Presidenza riconosca che costituiscono un partito organizzato nel Paese.

Quanto ai deputati che non vogliano ascriversi ad alcun partito, ma vogliono rimanere isolati, è logico che essi non partecipano al lavoro preparatorio delle Commissioni ».

L'on. TESCIONE, osserva che il termine di tre giorni stabilito per la costituzione dei gruppi è insufficiente e propone che esso sia portato ad otto giorni. Propone pure l'aggiunta che ogni gruppo comunichi entro 8 giorni l'elenco degli inscritti.

L'on. MODIGLIANI, relatore, accetta questa proposta aggiuntiva dell'onorevole Tescione.

L'on. PIETRIBONI, crede che si debba sopprimere l'inciso « al principio di ogni legislatura ».

L'on. MAURI, propone che invece di dire: « appartengano » si dica: « siano iscritti » perchè chi è inscritto a un gruppo deve averne avuta l'adesione.

L'on. MODIGLIANI, relatore, accetta gli emendamenti dell'onorevole Pietriboni e dell'onorevole Mauri. Nota poi che, quando rimanga inteso che un deputato per essere iscritto ad un gruppo deve essere accettato dal gruppo, diventa superfluo l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Tescione.

L'on. TESCIONE, non insiste nel suo emendamento, insiste però perchè il termine sia portato almeno a cinque giorni.

L'on. MODIGLIANI, accetta.

Il PRESIDENTE, pone a partito il primo comma così concepito:

« Entro cinque giorni dal prestato giuramento, i deputati sono tenuti a dichiarare a quale gruppo politico sono inscritti. (E' approvato).

Pone poi in votazione il secondo comma costituito dell'emendamento sostitutivo dell'onorevole Nava e dell'emendamento aggiuntivo dell'onorevole relatore. (E' approvato).

Pone a partito il 3. comma del primo articolo, così concepito:

« I deputati ascritti ad un gruppo il quale non raggiunga il numero di venti possono unirsi ad un gruppo affine per costituire un ufficio, purchè insieme raggiungano il numero di venti ».

Il PRESIDENTE, pone ai voti l'articolo primo nel suo complesso. (E' approvato).

Pone in discussione l'articolo 2, che è approvato.

Sull'articolo 3 viene approvato un emendamento aggiuntivo Nava-Satta-Branca, così concepito: « Aggiungere al primo comma: e frazioni di venti che sia superiore al numero di dieci ».

L'on. D'ALESSIO, propone che nei gruppi che devono nominare più di un delegato si proceda alla votazione con scheda limitata ad un nome solo.

Il relatore dice che non può accettarlo.

Il PRESIDENTE pone a partito l'emendamento D'Alessio che è pure approvato. Si approva l'articolo terzo con l'emendamento aggiuntivo, dianzi approvato, dei deputati Nava e Satta-Branca.

Il PRESIDENTE pone in discussione l'articolo 4.

L'on. MODIGLIANI prega la Camera di sospendere la discussione dell'articolo 4 per permettere alla Giunta del regolamento di esaminare gli emendamenti presentati da vari deputati.

L'articolo 4 rimane in sospeso.

Il PRESIDENTE pone in discussione l'articolo 5.

L'on. BENEDUCE Giuseppe propone che sia aggiunta una nona Commissione per il lavoro, la previdenza sociale e l'emigrazione.

L'on. RICCIO, della Commissione, consente nella proposta dell'onorevole Beneduce per una nona Commissione per il lavoro e l'emigrazione. Non può accettare altre proposte.

L'on. DE NAVA propone che si faccia espressa menzione della legislazione doganale e dei trattati di commercio, materia per cui già esiste ora una speciale Commissione permanente.

L'on. MODIGLIANI, prega l'on. De Nava di non insistere.

L'on. DE NAVA insiste nel suo emendamento che è approvato. Si approva l'articolo 5 con gli emendamenti Beneduce e De Nava.

PRESIDENTE, pone in discussione l'articolo 6.

L'on. MAURI, chiede chiarimenti per sapere che cosa avverrà quando la Commissione di finanza e del tesoro dia un parere diverso da quello della Commissione competente.

L'on. MODIGLIANI, relatore, osserva che in questo caso la Commissione competente terrà conto delle osservazioni della Commissione di finanza e ne riferirà alla Camera perchè decida.

L'on. MUSATTI, propone che sia soppressa la menzione della Giunta per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

L'on. MODIGLIANI, relatore. Si dichiara personalmente favorevole alla proposta soppressiva dell'on. Musatti.

L'on. COCCO-ORTU, della Commissione, non può accettare la proposta dell'on. Musatti non soltanto per ragioni politiche, ma anche perchè l'indirizzo di risposta al discorso della Corona costituisce una tradizione di tutti i paesi a regime monarchico parlamentare.

L'on. MAURI, nota esser superflua la menzione in questo articolo della Commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona: tanto più che l'ultimo comma di questo articolo ammette la nomina di Commissioni speciali.

L'on. COCCO-ORTU, della Commissione, aderisce alla soppressione dell'inciso, rimanendo ben chiaro che la soppressione non è motivata da ragioni politiche e che la Camera potrà ugualmente nominare una Giunta per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il PRESIDENTE pone in votazione l'articolo 6, con la soppressione dell'inciso relativo alla Giunta per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

E' approvato.

Il seguito di questa discussione è rimesso a lunedì mattina.

La seduta termina alle 12.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente on. DE NICOLA.

La seduta si apre alle 15. Al banco del Governo siedono gli on. Porzio, Corradini e gli altri sottosegretari.

Sul processo verbale l'on. Matteotti domanda la parola per rettificare alcune circostanze relative alla partecipazione da lui avuta agli incidenti dell'altra sera. Egli fu avvertito da un operaio del giornale l'Epoca ai cui uffici si recò con alcuni colleghi tra i quali l'on. De Micheli. Si augura per tanto che una maggiore serenità si abbia nel giudicare cose e persone.

I licenziamenti di Ansaldo

L'on. Francesco ROSSI ricorda che ieri sera un rappresentante del Governo dichiarò che oggi avrebbe fatto sapere se era in grado di rispondere alla sua interrogazione sui licenziamenti di operai alle Acciaierie Ansaldo di Sestri Ponente. Domanda se il Governo intende riconoscere urgenza dell'argomento e rispondere subito.

L'on. PORZIO dice che il Governo riconosce l'urgenza della questione; non può rispondere subito, lo farà appena avrà gli elementi necessari.

L'on. ROSSI propone che la interrogazione si discuta nella seduta di mercoledì. L'on. Porzio consente e così resta stabilito.

L'on. Max BONDI avendo un giornale fatto il suo nome fra quelli di alcuni industriali i quali avrebbero cercato di influire nelle agitazioni di questi giorni, chiede al Sottosegretario della Presidenza se ciò gli risulti esatto.

L'on. PORZIO risponde negativamente.

ALBERTELLI. Ma questo lei non può ancora dirlo! Si vedrà dall'inchiesta se il reclamo in proposito.

PORZIO. Io mi riferisco agli elementi finora in nostro possesso.

INTERROGAZIONI

L'applicazione del decreto per la coltivazione delle terre.

Si passa allo svolgimento delle interrogazioni: Ve ne sono due degli on. Mauri e Volpi al Ministero dell'Agricoltura, per sapere se è a conoscenza che la Commissione istituita in Roma con R. Decreto 22 Aprile 192, recante provvedimenti per la coltivazione delle terre, abbia sospeso i lavori con evidente danno dei contadini.

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri si riunirà — a Palazzo Braschi — martedì prossimo alle 10. Il Consiglio si occuperà — tra l'altro — dell'ordine dei lavori parlamentari.

La fine della seduta di ieri

Ieri alla Camera dopo le interrogazioni, si riprese la discussione sulla nominatività dei titoli ed ebbe la parola

Il Ministro dell'Industria

Appena l'on. ALESSIO continua a parlare entrano il presidente del Consiglio on. Giolitti ed altri ministri.

L'on. ALESSIO, dice che si occuperà degli effetti del disegno di legge sull'economia nazionale.

Riconosce che la questione della nominatività dei titoli ha aspetti tecnici estremamente difficili nei riguardi delle operazioni che si connettono alla circolazione dei titoli stessi. Si spiega pertanto le perplessità manifestate dai vari oratori. Il grado dipendono da due punti di vista: dalla natura del problema politico che si presenta e dal punto di vista economico che si considera.

La guerra ha portato una grande rivoluzione nell'economia, soprattutto con lo spostamento e il raggruppamento della ricchezza nelle mani di pochi. Ciò ha prodotto nelle masse non solo tra noi, ma anche all'estero, una inquietudine di fronte alla quale è necessario sia evidente la imposizione di un sacrificio maggiore più alto da parte delle classi più ricche. E ciò anche per un principio di giustizia contributiva.

Contesta l'affermazione dell'onorevole De Viti De Marco che le classi le quali esercitano la maggiore influenza politica, cioè quella dei professionisti, degli impiegati e dei salariati non contribuiscono alle spese dello Stato venendo ad essere esonerati dalle imposte.

L'on. ALESSIO rileva che i professionisti e gli impiegati sono sottoposti alle imposte come tutti gli altri cittadini e che i salari la cui elevazione odierna corrisponde in parte al rinvilio della moneta si incidono soprattutto le imposte sui consumi. Non esiste il pericolo avvertito dall'on. De Viti De Marco di arrestare con questi provvedimenti la riproduzione della ricchezza perchè le imposizioni vengono a colpire il reddito netto e non già gli impianti e gli strumenti di produzione della ricchezza. Non occorre preoccuparsi del ribasso avvenuto nei titoli in seguito all'annunzio dei provvedimenti.

Ciò era naturale essendosi creato con la presentazione di essi al Parlamento un periodo transitorio, avendo voluto il Governo provocare una discussione sulla pubblica opinione. Ma per giudicare gli effetti dei provvedimenti occorre attendere la loro sistemazione definitiva, che si avrà per effetto di una finanza rigida e severa. La nominatività dei titoli tende ad impedire il concentramento delle ricchezze sempre pericoloso.

Il Ministro distingue tre forme di capitale: quello investito in titoli trasmissibili, quello disponibile che cerca impieghi a breve scadenza ed ha azione sui processo circolare della ricchezza. Ora la nominatività dei titoli tende a mantenere queste distinzioni di capitale. Ne consegue che l'ultima forma di capitale che è rappresentata dai Buoni del Tesoro deve essere per la sua funzione lasciata tranquilla: da qui la loro esenzione dalla nominatività. La nominatività non rappresenta alcun pericolo per le Società anonime poichè quando si sarà regolata la trasmissibilità dei titoli, rendendola facile come dal titolo al latore, rimarranno tutti i benefici di questi titoli e si elimineranno i danni che ora apprendono al fisco.

Nega che la nominatività possa avere lo effetto di fare emigrare i capitali all'estero. Date le attuali condizioni dell'economia internazionale non crede che, sia dall'aspetto morale, sia da quello finanziario convenga impiegare capitali all'estero, anche perchè le stesse inquietudini sociali del nostro paese si avvertono oggi anche in Francia, in Inghilterra. E nessuno potrà avere l'effetto di non fare affluire capitali dall'estero, poichè non vi è all'estero [illegible]

disponibilità di capitali. Ve n'è in America, ma ad altissimo costo. La nominatività non può influire sul processo della circolazione della moneta determinando una rarefazione di medio circolante e quindi un aumento della circolazione cartacea.

Inoltre coloro che venderanno i titoli per sfuggire alla nominatività dovranno provare altri rinvestimenti e quindi il prodotto della vendita ritornerà nel processo della circolazione senza che sia necessario emettere nuova carta moneta. Se la nominatività avesse per effetto di cambiare le attitudini dei nostri capitalisti, distogliendoli dall'impiego in titoli, sarebbe di grande vantaggio per l'economia della nazione perchè i grandi proprietari impiegherebbero le loro rendite nel miglioramento dei loro fondi.

L'on. ALESSIO si dichiara ottimista negli effetti della legge. L'iniziativa industriale e commerciale italiana dovunque si volga trova favore purchè abbia il coraggio di presentarsi.

Bisogna iniziare subito una forte politica di esportazione togliendo tutti i divieti. Solo mettendosi su questa via si potrà avere un notevole contributo alla ricostituzione economica del paese. Essa non potrà mancare e assicurerà al nostro paese un avvenire di fecondo lavoro e di progresso economico e civile. (Applausi, approvazioni. Con l'on. Alessio si congratulano l'on. Giolitti, i Ministri e vari deputati).

Gli ordini del giorno

Da molte parti si domanda la chiusura della discussione generale che viene messa in votazione e approvata.

Ha così la parola il relatore on. TANGORRA, il quale si diffonde a rispondere alle varie obiezioni fatte al progetto in discussione e raccomanda l'approvazione della legge alla Camera.

L'on. TANGORRA riceve alla fine molte congratulazioni.

L'on. Olivetti

L'on. OLIVETTI dice che già i precedenti oratori hanno esposto gran parte degli argomenti che fanno dubitare della convenienza economica della obbligatoria conversione dei titoli al portatore in nominativi. Non intende ripetere quanto già fu detto: ritiene invece meglio trarre dall'esperienza fatta in altri Paesi qualche considerazione che reputa utile per l'attuale discussione.

I Paesi in cui i titoli nominativi sono prevalentemente usati, sono l'Inghilterra e gli Stati Uniti, come conseguenza di una lenta trasformazione di antiche consuetudini commerciali. Ma non è vero che in Inghilterra i titoli al portatore siano vietati: essi sono completamente permessi dalla legge, anzi si è verificata colà una tendenza fortissima verso i titoli al portatore man mano che si accentuava l'allacciarsi di rapporti economici tra il mercato inglese e gli altri mercati e si andava dimostrando la necessità di popolarizzare l'assorbimento dei titoli del debito pubblico dello Stato. Questa tendenza si è andata sempre più manifestando durante la guerra in conseguenza della emissione dei grandi prestiti pubblici, nonostante la secolare organizzazione inglese che offre particolari comodità ed agevolazioni ai portatori di titoli nominativi.

Si è fatta anzi una vera campagna per i titoli al portatore ed è solo per mezzo di questi che si è giunti ad ottenere che mentre prima i titoli di Stato erano in poche mani ora invece sono stati largamente assorbiti dal piccolo risparmio.

Anche per i titoli industriali l'uso di quelli al portatore è andato sempre più estendendosi man mano che diventavano necessarie certe operazioni come quelle dei riporti e delle anticipazioni sui titoli; prima superflue per l'abbondanza del danaro.

Negli Stati Uniti pure la nominatività si è dovuta man mano ridurre col richiedere per i trapassi una semplice girata in bianco per evitare le difficoltà di rapidi trapassi e il ritegno da parte del capitale ad investirsi in titoli industriali.

Del resto l'esempio inglese ed americano ha dimostrato che il sistema della nominatività non ha impedito il verificarsi di quei fenomeni di evasione fiscale e di patologia finanziaria, che abbiamo dovuto deplorare in Italia. Le più rischiose operazioni finanziarie su titoli hanno nomi inglesi. Le sono comunissime in Inghilterra e negli Stati Uniti e i fenomeni patologici che si sono verificati nelle nostre Borse sono piccola cosa di fronte a quelli che hanno avuto per oggetto i titoli nominativi delle *corporations* americane, e delle miniere di diamante, delle Società di caucciù ecc., inglesi. Del resto anche da noi i titoli della Banca d'Italia, per quanto nominativi sono stati oggetto di vivissima speculazione quando esistevano le condizioni oggettive per essa.

Questo alla funzione delle assemblee l'Inghilterra e gli Stati Uniti ci presentano fenomeni ben più deplorevoli di quelli che sono avvenuti in Paesi a regime anonimo come la Francia, la Germania e la stessa Italia.

Nè le evasioni fiscali sono state impedite, anzi sono state rese più facili dalla stessa nominatività dei titoli, specie coll'intestazione a banche resa necessaria per compiere rapide operazioni sui titoli. Esiste in Inghilterra tutta una serie di espedienti per evadere tasse di successione e tasse sul reddito di cui l'oratore non vuol farsi certo espositore dalla tribuna parlamentare.

Ora dati questi precedenti si può dubitare della convenienza economica — l'oratore non discute della opportunità politica — del provvedimento proposto dal Governo. Per evitare evasioni fiscali vi potessero essere altri metodi oltre quelli ora in esame dinanzi alla Camera, metodi che furono esaminati e concretati dagli illustri economisti che formularono il primitivo progetto sull'imposta sul patrimonio, e che presentavano un vantaggio fiscale senza dare inconvenienti per la facile e libera negoziabilità dei titoli.

La necessità di questo fu già esposta da precedenti oratori: ma qualche punto può ancora essere rilevato. Dalle cifre citate dall'on. Casalini e dall'on. Belotti è risultato che mentre per il consolidato 3,50 % il 80 % è già nominativo, per il consolidamento 5 % di ultima emissione quasi metà del prestito venne assorbito da piccoli risparmiatori in tagli da 100, 200, 500, 1000, 5000 lire, in tagli cioè che non sono adottati da grandi capitalisti. Orbene il piccolo risparmio si è rivolto da noi al titolo di Stato, specialmente perchè al portatore, cioè acquistabile e realizzabile sempre senza formalità e senza che i terzi vengano a conoscenza del piccolo gruzzolo posseduto da ciascuno di essi. E' questa una situazione psicologica che si è creata in Italia e che ora la nominatività del titolo farebbe sparire con grande pregiudizio del credito pubblico e senza che ad essa venga a corrispondere una equivalente entrata finanziaria per lo Stato trattandosi di piccoli patrimoni.

Ora se per i titoli di Stato è meno facile trovare che non per i titoli industriali una imposta surrogatoria di quella per le successioni e di quella normale e complementare sul reddito, è però ad osservare che la semplice stampigliatura del titolo al momento della dichiarazione del patrimonio verrebbe già a stabilire quel censimento della ricchezza che dovrebbe essere la base della esatta applicazione del nostro nuovo sistema tributario.

Si preoccupa infine della condizione giuridica in cui si trovano i titoli italiani all'estero.

Ove si stabilisca la nominatività obbligatoria, questa verrà estesa anche ai titoli posseduti all'estero da italiani e anche da stranieri? Fa presenti gli inconvenienti che deriverebbero da una soluzione positiva o negativa, per questo la prima gli sembri preferibile agli effetti dell'economia finanziaria.

Concludendo fa presente al Governo che gli inconvenienti che deriveranno dalla sua proposta potranno essere attenuati senza danno per l'Erario dalle norme che verranno emanate dal Governo e dal modo con cui le norme stesse verranno attuate. (Vive approvazioni e molte congratulazioni).

Altri oratori

L'on. ROSATI osserva che il provvedimento per la nominatività dei titoli non può scindersi da quello che ne regola la trasmissione, e che anzi la nominatività dei titoli merita di essere approvata in quanto ne sia opportunamente consegnata la trasmissibilità, in guisa da conciliare le esigenze fiscali con quelle del legittimo commercio dei titoli stessi. Confida che il Governo voglia sollecitamente completare il disegno di legge con le norme per la trasmissione dei titoli.

L'on. DI GIOVANNI rileva la necessità di provvedimenti che valgano a riparare alla grave crisi che viene a colpire i risparmiatori, tra cui più duramente colpiti i piccoli, i quali sottoscrissero all'ultimo prestito nazionale presso istituti bancari con operazioni di anticipazioni e riporti, in conseguenza del diminuito valore del titolo e dell'aumentato tasso di sconto.

L'on. BONARDI dice che la legge sulla nominatività è la prima vera riforma presentata all'attuale legislatura: finora il Paese si sentì promettere ardite riforme, si sentì ammonire di consumare di meno e produrre di più, senza averne l'esempio da parte dello Stato e rimanendo deluso nell'attesa ansiosa e inquieta.

Dall'armistizio ad oggi nessuna misura fiscale riparatrice è in piena attuazione. L'imposta sul patrimonio è ancora allo stato di denunzia, quella sul reddito è in preparazione: tra le difficoltà al paese è mancata la sensazione che i guadagni accumulati con la guerra siano colpiti e che concorrano proporzionalmente a pagare le spese di guerra.

La nominatività dei titoli è una tangibile prova di fermo proposito, il necessario complemento delle imposte esistenti e il presupposto di una nuova finanza perchè rappresenta il censimento della ricchezza mobiliare. Difficile è prevedere il risultato finanziario, ma esso sarà maggiore dell'atteso se si applicheranno seriamente le leggi attuali e quelle in preparazione e potrà servire come base per nuovi istituti.

Nell'ora attuale è di grande importanza il valore sociale e morale della riforma.

E non si può permettere che ingenti valori vengano sottratti al tributo quando il Paese chiede il sacrificio di tutti. I dati delle denunzie di successione dal 1910 al 1915 offrono una media di 116 milioni in titoli nominativi denunciati contro 25 al portatore. E' questa l'eloquente prova di sottrazione specie se si pensa come il rapporto fra i titoli nominativi e quelli al portatore sia calcolato a 348 milioni dei primi di fronte a 1480 dei secondi.

La prova che la riforma è voluta ci è data dalla unanime deplorazione per la sfrenata speculazioni sui titoli; la maggior propaganda venne compiuta dalla sistematica polemica dei finanzieri che si contendono i grandi istituti.

L'oratore esamina quindi la legge dal punto di vista tecnico. Dice che il Presidente del Consiglio ha rivolto ai funzionari un nobile appello che non sarà vano perchè mostra quanto sia alto e apprezzato il loro compito il che affida per un'opera provvida. Con l'applicazione dei nuovi tributi l'organismo burocratico fiscale per sè buono e con funzionari mirabili, è divenuto insufficiente. Bisogna provvedere subito applicando, in quanto possibile, i concetti della riforma burocratica allo studio.

Poichè non è facile trovare personale tecnico si potrà almeno in parte provvedersi con opportune modifiche alle circoscrizioni semplificando servizi e controlli.

Provvedendo così a instaurare la vera finanza democratica creerebbe un coefficiente morale efficacissimo di resurrezione e di prosperità la cui necessità è sentita anche dalla borghesia sana la quale non desidera se non pagare il giusto tributo. (Applausi, approvazioni).

Parla quindi l'on. BOGGIANO il quale svolge un ordine del giorno confidando che il Governo accertate le sottoscrizioni al consolidato 5 per cento fatte da molti piccoli risparmiatori con l'aiuto di sovvenzioni bancarie, voglia emanare provvedimenti adeguati ad evitare per essi la vendita in danno.

L'on. GASPAROTTO svolge un ordine del giorno firmato anche dall'on. Beviona, affermando la necessità che nello stesso testo della legge che impone la nominatività dei titoli sia stabilito l'obbligo del contribuente di denunziare periodicamente all'amministrazione finanziaria i titoli esteri di cui sia proprietario, e siano determinate gravi sanzioni finanziarie contro i trasgressori.

Per la petizione Turletti

L'on. DONATI PIO chiede che una mozione presentata dai socialisti per una inchiesta sui fatti denunziati dalla petizione Turletti si svolga nella seduta di lunedì in cui si discuterà della stessa petizione.

L'on. FERA consente.

Lo sciopero alle acciaierie Ansaldo

L'on. ROSSI FRANCESCO chiede che il Governo risponda ad una sua interrogazione relativa ai licenziamenti nelle Acciaierie Ansaldo.

CORRADINI. Decideremo domani.

ROSSI FRANCESCO. Non ho difficoltà che il Governo risponda o no domani, ma insisto perchè del fatto si discuta ampiamente altrimenti potrà darsi che le masse vadano per conto loro sabato o domenica.

E la seduta è tolta alle ore 19.40

Per i sottocapi ferroviari

L'Associazione Sindacale ferrovieri comunica: In un lungo colloquio avuto alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato i fiduciari dell'Associazione Sindacale Ferrovieri, sono finalmente riusciti a fissare precisi accordi sulle tante dibattute questioni, del passaggio dei sottocapi al grado decimo, riconferma negli uffici del personale ivi distaccato dalle stazioni, passaggio al grado decimo dei disegnatori:

Infatti la Direzione Generale ha ormai elaborato un decreto da presentare al competente Ministro col quale viene stabilito che, in relazione all'allargamento delle piante organiche stabilito dall'apposita Commissione composta di funzionari e di rappresentanti della «Sindacale», tutti i sotto capi verranno sistemati fino al 31-12-915. Anche i distaccati dalle stazioni agli uffici potranno venire definitivamente sistemati negli Uffici stessi poichè verrà abrogata la disposizione del regolamento che non permetteva i passaggi di ruolo.

Infine accogliendo le reiterate proteste della «Sindacale» contro la disposizione regolamentare che riguardava il passaggio al grado decimo dei disegnatori, ecc., mentre ciò era facilitato agli applicati, l'Amministrazione propone al Ministro che senz'altro i disegnatori e gli assistenti di seconda categoria delle Stazioni, Veicoli, Navigazione, Lavori in costruzione e con anzianità di grado non posteriore al 31-12-1914 venga passato al decimo del ruolo.

Tre operai uccisi per lo scoppio d'una mina

VITTORIO VENETO, 23. — Nella galleria di S. Antonio per la costruzione della ferrovia Vittorio—Ponte delle Alpi, una mina rimasta inesplosa è scoppiata durante il lavoro di una squadra di operai. Lo scoppio violento ha ridotto in brandelli tre operai, Sommavilla Vittorio di Revine Lago, Donego Antonio di Serravalle, Sel Tot Antonio di Ceneda. I feriti, finora sconosciuti, sono una diecina.

Una lettera dell'Associazione fra le Società per Azioni

Riceviamo e pubblichiamo dalla Direzione Generale dell'Associazione fra le Società italiane per azioni la seguente lettera:

Egregio signor Direttore de «La Tribuna» — Roma

Questa Associazione prega vivamente la S. V. a voler pubblicare nel numero di oggi del suo divulgato Giornale quanto segue:

L'Associazione fra le Società Italiane per Azioni, di fronte alle insistenti voci di tenebrose manovre industriali e finanziarie intese ad impedire l'approvazione dei disegni di legge tributari attualmente in discussione al Parlamento, crederebbe di venir meno al rispetto che deve a sè stessa, e che sa di meritare dalle autorità governative e da tutte le persone intelligenti e in buona fede se si premurasse di allontanare da sè l'iniquo sospetto di consentire comunque, anche solo indirettamente, alle anzidette supposte manovre; le quali, ove realmente si fossero prodotte, non esiterebbe a deplorare e riprovare vivamente.

Ad ogni modo, l'Associazione ricorda e riafferma i propositi e le direttive — già ufficialmente da essa comunicati al Governo e divulgati per mezzo della pubblica stampa — che nella sua riunione plenaria tenuta dal suo Consiglio Generale il 3 del corrente mese a Milano, unitamente ai rappresentanti della Confederazione Generale dell'Industria, ha deliberato, con assoluta unanimità di consensi, di seguire e fedelmente segue di fatto; secondo le quali direttive l'Associazione ha riconosciuto anzitutto la imprescindibile necessità che lo Stato provveda sollecitamente a ristaurare le condizioni finanziarie del suo bilancio; ha esplicitamente ammessa la giustizia fondamentale del principio che la guerra non debba essere fonte di esorbitanti guadagni; ha ritenuto il dovere di scindere nettamente l'azione della classe dei produttori da quella degli arricchiti dalla guerra e dal capitalismo parassitario: non potendo e non dovendo le due categorie essere insieme confuse; ha affermato, infine, la opportunità di dare tutta la propria collaborazione ai pubblici poteri per la ricostituzione della economia nazionale, per modo che i nuovi provvedimenti finanziari nella loro pratica attuazione non recidano e isteriliscano le energie e le fonti stesse della produzione, dal cui sviluppo solamente può derivare il risorgimento del Paese.

Se si ha fondato motivo di ritenere che ci siano dei colpevoli, il Governo deve senz'indugio rivelarli all'opinione pubblica e deferirli all'autorità giudiziaria, specificando nomi, date e fatti. E', questo, l'unico mezzo per arginare l'onda dei sospetti che oggi avvelena il Paese, offende, nei suoi più delicati sentimenti, una rispettabile classe di cittadini, ed impedisce quella pacificazione degli animi a cui tutti dobbiamo intendere per il bene della Nazione e per il ristabilimento dell'ordine sociale.

Con anticipati ringraziamenti e con distinti ossequi

D'incarico dell'Associazione
Il Direttore Generale
Avv. F. REYNA.

Armistizio fra Russia e Polonia?

LONDRA, 24.

La *Reuter*, confermando che i polacchi hanno chiesto l'armistizio ai russi, dice che il Consiglio della difesa nazionale di Varsavia ha proposto come luogo di incontro dei delegati dalle due parti, la città di Grodno, la quale, abbandonata dai polacchi è stata occupata dai bolscevichi. Si vedrà ora se i Soviety hanno realmente intenzione di concludere la pace, benchè si nota che, a rigore di termini, potranno cavillare sul fatto che i polacchi *propongono* e non *chiedono* l'armistizio.

In Russia l'opinione circa la pace con la Polonia ed il commercio con l'Inghilterra sembra divisa. Lenin ed i suoi seguaci desiderano la pace, temendo che una vittoria russa sui polacchi possa determinare una intransigenza da parte dei generali. Dà altra parte Trotzki è contrario alla pace ed insiste perchè la campagna contro i polacchi arrivi fino al trionfo, temendo che una pace immediata abbia a determinare uno sbandamento delle truppe e una diminuzione del fervore patriottico che attualmente consente il pieno appoggio al regime bolscevico.

La risposta dei bolscevichi a Varsavia potrebbe essere giunta oggi stesso — dice il corrispondente del *Times*. — Il radiotelegramma polacco è stato comunicato a Mosca nelle ore di lavoro di Cicerin, che veglia solitamente dalle ore 10 di sera alle 5 del mattino. In caso diverso, esso non si avrà che domani, sicchè soltanto domani potranno venire impartiti gli ordini per la cessazione delle ostilità.

La nota inglese ai Soviety

Il *Manchester Guardian* e il *Daily Herald* riassumono oggi la nota che il Governo inglese ha inviato al Governo dei Soviety, in seguito alla risposta negativa da questi data alla proposta di mediazione inglese per l'armistizio con la Polonia. La nota inglese è assai breve ma sintomatico ne è il tono cortese e quasi cordiale.

La nota osserva con piacere che il Governo dei Soviety in sostanza è disposto a concedere un armistizio alla Polonia, ed esprime la fiducia che concluderà con la Polonia una pace non meno vantaggiosa di quella proposta dagli alleati. Il Governo inglese si mostra disposto a rinunciare al suo suggerimento che la Conferenza di pace si tenga a Londra. La proposta era stata fatta allo scopo di mettere le varie parti interessate facilmente a contatto col Consiglio Supremo.

Altro particolare assai interessante della nota è che non si fa in essa accenno alcuno al generale Wrangel. Quanto alla minaccia di dare aiuto alla Polonia, nel caso che l'armata russa continui la sua invasione del territorio polacco, malgrado la richiesta di armistizio, il *Daily Herald* e il *Manchester Guardian* sono concordi nel rilevare che si tratta di una minaccia vinta.

Il testo della domanda di armistizio

VARSAVIA, 20.

Il Ministero degli affari esteri ha inviato al Governo dei Soviety la seguente nota:

Il Governo polacco ha preso conoscenza del voto che il Governo dei Soviety ha espresso in risposta alla nota del Governo britannico dell'11 corrente, dichiarando che avrebbe accettato volentieri proposte di pace che gli fossero fatte direttamente. Il Governo polacco, desiderando di por fine al più presto ad ogni spargimento di sangue e di ristabilire la pace, propone al Governo dei Soviety un armistizio immediato e l'apertura di negoziati di pace.

Questa proposta di armistizio è stata contemporaneamente comunicata dal Comando Supremo dell'esercito polacco e al Comando Supremo dell'esercito dei Soviety.

Le notizie sull'armistizio da fonte viennese

VIENNA, 24.

Sulla richiesta diretta dalla Polonia alla Russia dei Soviety per un armistizio e la pace, si hanno le seguenti notizie: Ieri sera il Governo polacco ha radiotelegrafato a Cicerin la proposta, fondata sul tono della risposta annessa alla nota inglese dell'11 luglio; risposta in cui la Russia si diceva pronta a cessare le ostilità purchè la Polonia chiedesse l'armistizio senza intermediari. Contemporaneamente, il Capo di Stato Maggiore dell'esercito polacco ,generale Rozyadowski ha chiesto al comando russo l'immediata cessazione delle ostilità e l'invio di plenipotenziari per fissare l'armistizio. Attende risposta fino a domani, domenica, alle ore 3 del mattino.

L'atteggiamento tedesco

BERLINO, 24.

Nell'estrema punta sud-est della Prussia orientale si ode il cannone. La battaglia sembra svolgersi nelle grandi foreste tra Augustow e Suwalki. Queste due città non si troverebbero ancora nella zona di battaglia, ma sarebbero già state sgombrate. Due reggimenti di cavalleria russa vennero avvistati nelle vicinanze. Al rappresentante della Russia a Berlino, Kopp, è giunta ieri una nuova assicurazione del suo Governo che non sarà occupata nemmeno una spanna di territorio tedesco. Da parte dell'Intesa non è giunta finora nessuna risposta alle comunicazioni della Germania sulla rafforzata difesa al confine. L'opinione tedesca, di fronte agli avvenimenti russo-polacchi, è incerta tra il compiacersi della disfatta della Polonia, un «homunculus» artificialmente gonfiato dall'Intesa, come lo ha chiamato un giornale di destra: e il preoccuparsi degli effetti che, da uno stravincere del bolscevismo, possono derivare alla Germania.

Il boicottaggio raccomandato ieri dalla «Freiheit» contro i trasporti del materiale da guerra per la Polonia è già incominciato allo sbocco della Vistola. A Neufarwasser un vapore polacco era arrivato con materiale da guerra. Gli operai si rifiutarono di scaricarlo. Inutili furono le trattative con le organizzazioni operaie; esse minacciano di far sospendere il lavoro in tutti i porti, se intervengono crumiri per scaricare il materiale.

Ipotesi e timori francesi

PARIGI, 24.

Mentre le missioni alleate viaggiano verso Varsavia, e il grosso dell'ala destra bolscevica cerca di aprirsi il passo a Bielostock, sulla capitale polacca, la cavalleria russa avanza a occidente della linea Bielostock-Grodno, parallela alla frontiera della Prussia orientale. Quali rapporti stanno per stabilirsi, oppure esistono già fra questa cavalleria russa e le formazioni germaniche che, nonostante tutti i controlli, son rimaste mobilitate alla frontiera tra la Prussia orientale e la Polonia? E' il tema che preoccupa oggi i giornali francesi.

Se i «Soviety» non accettano l'armistizio chiesto loro dalla Polonia, resisterà questa politicamente e militarmente alla scossa formidabile che sta ricevendo? Quali sono le vere intenzioni dei «Soviety»? Il *Temps* trova strano che la Germania, mentre si mostra inquieta per il pericolo bolscevico, domandando agli alleati l'autorizzazione a rafforzare le sue truppe nella Prussia orientale, e occupare il territorio di Marienwerder e di Allenstein, proclami poi una neutralità così rigorosa da evitare qualunque trasporto destinato ai polacchi traverso il proprio territorio. Il giornale ne deduce che la Germania si preoccupa non di allontanare il pericolo bolscevico, ma di sfruttarlo.

Infatti, se occupassero il territorio di Marienwerder, le truppe tedesche sbarrerebbero col tiro dei cannoni il passaggio di una delle due ferrovie che conducono da Danzica, sbocco marittimo della Polonia, a Varsavia; e avrebbero breve distanza da percorrere per tagliare anche la seconda ferrovia che passa sulla riva sinistra della Vistola. In tal modo, potrebbero veramente strozzare l'angusto corridoio che rappresenta l'unica via di comunicazione fra la Polonia e gli Alleati di Occidente. Installate nel territorio di Allenstein, le truppe tedesche sarebbero imboscate in un paese che i laghi o le foreste rendono quasi impraticabile, a soltanto un centinaio di chilometri da Varsavia. Il *Temps* prospetta l'ipotesi di una invasione della Polonia da parte delle truppe tedesche, sotto il pretesto di proteggere contro i bolscevichi gli abitanti tedeschi di Bromberg, e ne trae argomento per dire che a evitare questa possibilità bisognava disarmare la Germania, a termini del Trattato, togliendole così ora il pretesto di sfruttare il pericolo bolscevico.

Il fascio dei popoli orientali

Ma che cosa vogliono fare i bolscevichi? I giornali socialisti affermano che il Governo dei Soviety rispetterà l'integrità territoriale della Polonia, e si accontenterà di castigare l'aristocrazia e la borghesia polacca infliggendo loro la pace e il comunismo. Ma il *Temps* analizzando la risposta che il Commissario del Popolo, Cicerin, ha inviata al Governo britannico, vi scorge una idea o il seme di una idea: quella di unire tutti i popoli dell'Europa orientale in un fascio che nessuna potenza occidentale potrebbe spezzare e proclamare, nell'est dell'Europa e dell'Asia centrale, una sorta di dottrina di Monroe di cui la Russia sarebbe garante.

Si nota che per la Polonia il vero pericolo è all'interno. Se il nuovo gabinetto Witosk-Daskinsky è solido, e l'esercito può essere ripreso in mano dal nuovo Capo di Stato Maggiore, la situazione militare, ove i Soviety non concedessero l'armistizio, potrebbe essere ancora ristabilita. Occorrerebbe, in ogni modo, che arrivasse in tempo utile il materiale da guerra spedito dagli Alleati.

Il Presidente del Consiglio, Millerand, ripetè ieri al Senato l'esposizione dei risultati della Conferenza di Spa, e fece altre dichiarazioni sulla Polonia. Disse che le Missioni francese ed inglese in viaggio per Varsavia sono autorizzate ad appoggiare con tutte le forze il Governo polacco, e fare di tutto per scongiurare il pericolo che minaccia la Polonia. Il Governo francese, del resto, non ha atteso questo momento per inviare in Polonia il consiglio e gli aiuti necessari.

Un editto dei bolscevichi

VARSAVIA, 23.

Il *Warszawskoje Slowo*, organo dei russi di Varsavia, pubblica il sunto di un editto del Governo bolscevico, editto diramato nel distretto di Kiew e riprodotto dal giornale *Iswestia* di Mosca.

In questo editto sarebbe detto fra l'altro: Gli ultimi avvenimenti e le nostre operazioni militari sui vari fronti della Polonia ci conducono nei territori abitati da popolazioni polacche. La crescente resistenza dei polacchi ci costringe a dare agli operai del nostro partito istruzioni sui loro doveri per quanto si riferisce alla organizzazione e al rafforzamento delle autorità dei Soviety in quelle regioni.

Traendo ammaestramento dall'esperienza acquistata nella guerra civile, si deve riconoscere che unico mezzo valido è la lotta a fondo contro la popolazione polacca, lotta che deve tendere a sterminarla completamente. Qualunque compromesso, qualsiasi condiscendenza sono inammissibili. E' pertanto indispensabile: 1.o instaurare il sistema del terrore generale contro i contadini di condizione agiata, e, dopo averli sterminati, continuare questo sistema di terrore contro tutti i polacchi che abbiano partecipato direttamente od indirettamente alle lotte contro l'autorità dei Soviety; 2.o confiscare tutti i cereali e gli altri prodotti agricoli e costringere a versarne l'eccedenza in luoghi all'uopo designati; 3.o prendere tutti i provvedimenti necessari per facilitare la immigrazione della popolazione povera dalla Russia nelle regioni occupate; 4.o estendere agli immigrati gli stessi diritti dei polacchi, per quanto si riferisce al possesso delle terre; 6.o stabilire nelle località polacche, fino al ristabilimento dell'ordine, presidii armati; 7.o la presente ordinanza deve essere fatta rispettare con estremo rigore.

Il Comitato Centrale ha infine deciso di ordinare ai Comissari del popolo di elaborare senza indugio un piano per il trasferimento in massa nelle terre polacche dei russi e lettoni disoccupati.

La relazione di Trumbic sull'attitudine dell'Italia

TRIESTE, 24.

Il Consiglio dei Ministri di Belgrado ha ieri l'altro discusso il rapporto presentato dal Ministro degli Affari Esteri dott. Trumbic sui colloqui da lui avuti a Spa col conte Sforza. Il tema di queste conversazioni è stato la soluzione del problema Adriatico.

Secondo la relazione di Trumbic, l'Italia non sarebbe in alcun modo disposta a fare passi per una ripresa delle trattative dirette. La notizia ha fatto una grande impressione in Jugoslavia.

MILELLI.

Inchieste pei fatti di Spalato

ZAGABRIA, 24.

L'«Agramer Tagblatt» ha da Belgrado che l'incaricato italiano Galanti ha chiesto al governo jugoslavo, secondo istruzioni ricevute da Roma, in forma categorica, le scuse del governo serbo per l'eccidio di Spalato, un risarcimento in danaro e una pensione per le famiglie del comandante Gulli e del motorista Rossi, vittima di quell'eccidio. Nei circoli bene informati si assicura che il governo jugoslavo non risponderà alla richiesta italiana, prima che sia terminata la inchiesta in corso su quei fatti. A sua volta, il governo di Belgrado ha incaricato il suo inviato a Roma, Antonievic, di fare i passi diplomatici di uso, presso il Governo italiano, in relazione ai fatti di Trieste, Pola e Zara.

Intanto i jugoslavi si preparano a invadere, secondo il solito, le cancellerie alleate con memoriali sui fatti di Spalato, Trieste, ecc. Il dott. Kirstely, capo del governo di Spalato, ha comunicato a Belgrado che avrebbe inviati tutti i documenti riguardanti i fatti di Spalato a Lubiana. Si lavora attivamente a interrogare profughi e raccogliere testimonianze sui fatti di Trieste e di Pola; a Zagabria e a Spalato su quelli di Fiume e della Dalmazia. Con tutto questo materiale, il governo compilerà un memoriale che sarà stampato in croato, serbo, sloveno, francese e inglese.

Il Governo jugoslavo ha diretto al Consiglio Supremo degli Alleati a Parigi una vibrata protesta telegrafica con un esteso atto di accusa per i recenti avvenimenti di Spalato e Trieste.

L'attentato a Capo di Chino

NAPOLI, 24 — Ieri si sono espletate le due inchieste sul fatto di Capo di Chino che erano state affidate al capitano dei RR. CC. Santamaria e al comandante del Deposito del 1.o bersaglieri cav. Torti. Si è assodato che il primo colpo di fucile venne esploso dalla sentinella posta al lato est del campo. Essa aveva scorto delle ombre e, non avendo ricevuta risposta al suo chi va là lasciò partire un primo colpo. Gli sconosciuti risposero allora a fucilate.

Dalle traccie accertate sul muro di cinta è risultato che i malviventi erano armati di fucile da caccia carico a pallini. Nessuna traccia è stata riscontrata nei pressi della polveriera. Non si è potuto assodare se l'attentato avesse scopi politici e tutto fa anzi credere che si tratti di un audace tentativo di furto che avrebbe dei precedenti in vari altri piccoli furti perpetrati negli ultimi tempi a Campo di Marte. Intanto sono state impartite rigorose disposizioni alle truppe di guardia e sono state prese severe misure per sventare ogni eventuale nuovo tentativo da parte di malviventi. Le indagini naturalmente proseguono.

Borsa di Roma

Sabato 24 luglio 1920

Rendita 3.50 0/0 cont. 72.75 - Fine 72.40 — Consolidato 5 0/0 cont. 75.65 - Fine 75.56.

Azioni: Banca d'Italia 1347 — Istituto Fondiario 500 — Banca Commerciale Italiana 990 — Credito Italiano 664 — Banca Italiana di Sconto 550 — Banco di Roma 111 — Banca Commerciale Triestina 605 — Meridionali 488 — Mediterranee 180 — Rubattino 663 — S.N.I.A. 93 — Tramways Roma 150 — Acqua Marcia 1880 — Gas Roma 540 — Condotte d'Acqua 250 — Acciaierie Terni 720 — Ilva Acciaierie d'Italia 149 1/2 — Ansaldo 176 — Metallurgica 108 — Miniere Elba 219 — Miniere Antimonio 49 1/2 — Miniere Montecatini 177 — Immobiliari 420 — Beni Stabili 262 — Imprese Fondiarie 97 1/2 — Fondi Rustici 225 — Risanamento 971 — Carburo 890 — Azoto 305 — Elettrochimica 114 — Concimi Romani 165 — Forni Elettrici 78 — Zuccheri Romani 66 1/2 — Eridania 380 — Molini Pantanella 124 — Marconi 268 — F.I.A.T. 290 — Cotoniere Meridionali 125 1/2 — Cosulich 585 — Koris 305.

Cambi: Parigi 142.50, 75, 148 — Londra 72, 10, 25 — New York chèque 18.05, 19, 18.90 — Spagna 296 — Marchi 44.76.

Che cosa fa l'uomo sulla terra?

Segue il suo destino. Ha degli alti e dei bassi, dei periodi di prosperità o di miseria, delle settimane in cui sta a meraviglia ed altre in cui non sta affatto bene. Ed è nel caso in cui il cattivo destino vi volesse ammalato che noi vi diremo:

«Signora, e voi pure Signore, prendete dunque le Pillole Pink».

E se noi qui vi invitiamo con tono quasi allegro a seguire la nostra cura, si è che nella ipotesi in cui vogliate seguire il nostro consiglio, noi intravediamo per voi cose belle: la salute e tutto ciò che da essa deriva.

Leggete quanto ci scrive il nostro corrispondente signor Vincenzo Onza, negoziante in cuoio, via Duomo 53 Capua (Caserta).

Signor ONZA
(Cl. Manfredino & Figli).

«Sono stato ammalato tre anni. Soffrivo di una debolezza causata dall'anemia, non mangiavo più, andavo soggetto alla insonnia, agli stordimenti, all'emicrania. Ero pallido e debole. Parecchie volte ho consultato un medico, ma i rimedi ordinatimi non mi arrecarono nessun giovamento. Non sono stato meglio che il giorno in cui presi le Pillole Pink le quali mi fecero un gran bene. In poco tempo mi hanno reso la salute».

Le Pillole Pink sono un rimedio sovrano contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, di stomaco, l'emicrania, la nevralgia, i dolori e gli esaurimenti nervosi.

Esse sono in vendita in tutte le farmacie: Lire 4.50 la scatola; Lire 24 le sei scatole franco, più Lire 0.50 la scatola per il bollo governativo. — Deposito generale delle Pillole Pink, 6, Via Ariosto, Milano.

Assicurate la vostra bellezza

In pochi giorni, e grazie ad una cera meravigliosa, si può far rivivere la carnagione fresca e delicata della gioventù.

Non v'ha nulla di più facile che l'assicurarvi contro il deperimento o la perdita di una bella carnagione; non avete cioè che spendere poche lire all'anno da qualsiasi farmacista e profumiere onde ricuperare quel bel colorito che il vento, le intemperie e l'uso dei cosmetici perniciosi vi hanno rovinato. La pelliccia d'assicurazione trovasi in vendita sotto il nome di Cera Aseptine, la quale è un solvente vegetale miracoloso, il di cui uso regolare ristora e preserva il colorito fresco, naturale e roseo proprio della gioventù, ammollisce e rimuove allo stesso tempo quegli strati sottili ma duri che si formano sull'epidermide, protegge e nutrisce la carnagione sottostante.

Non ricorrete dunque più ad altri espedienti i quali non faranno che procurarvi un colorito effimero che non ingannerà nessuno, ma servitevi invece della Cera Aseptine, e, grazie a questo rimedio semplice ma efficacissimo, voi potrete ricuperare una vera carnagione fresca e bella, di cui andrete orgogliose e che desterà l'invidia delle vostre amiche. E' un fatto provato e conosciutissimo che la Cera Aseptine compie questo miracolo.

Istituto Ortopedico A. ZECCHI
TORINO - Via Roma, 31 (primo piano nobile)
L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA

L'ERNIA

Parla un valente Medico fiorentino

Ho avuto occasione di consigliare a diversi miei clienti sofferenti di ernia e scrotale ed inguinale gli apparecchi dell'Istituto Ortopedico Zecchi di Torino, ed ho potuto riscontrarli ottimi sia come struttura rispondente esatta alle varie sedi anatomiche, sia per il materiale di ottima qualità e leggero, e per la lavorazione fine ed elegante.

Dott. SILVIO DE SANTI
Canto de' Nelli N. 16 - Firenze

Abbiano tutti gli affetti da ernia, uomini, donne, fanciulli, in questa attestazione autorevole, l'indicazione esatta sul reale sollievo per le loro sofferenze.

In seguito a numerose richieste avvertiamo che l'Ortopedico Zecchi sarà personalmente visibile nelle seguenti località date ed Alberghi per provare alle persone interessate l'efficacia salutare immediata del proprio apparecchio e dare loro i consigli della sua lunga pratica professionale.

TRAPANI: 26 e 28 Luglio, Albergo Centrale.
Girgenti: 27 Luglio, Albergo Centrale.
Caltanissetta: 28 Luglio, Hotel Centrale.
CATANIA: 29 e 30 Luglio, Albergo Bicfanti.
MESSINA: 31 Luglio e 1 Agosto, Albergo Belvedere, Viale S. Martino.

N. B. — Oltre alle località sopracitate avvertiamo le persone interessate che un altro valente rappresentante dell'Istituto A. ZECCHI si troverà reperibile nelle seguenti città date ed alberghi.

Carrara: 16 Agosto, Albergo Carrara.
Viareggio: 17 Agosto, Albergo Aquila d'Oro.
Lucca: 18 Agosto, Albergo La Rosa.
Empoli: 19 Agosto, Albergo Sole.
FIRENZE: 20, 21 e 22 Agosto, Albergo Stella d'Italia, Via Calzaioli.
Prato: 23 Agosto, Albergo Giardino.
Borgo S. Lorenzo: 24 Agosto, Alb. Pergola.
PISA: 25 Agosto, Albergo Nazionale.
Montecatini: 26 Agosto, Albergo Nettuno.
Pontedera: 27 Agosto, Albergo Italia.
Pistoia: 28 Agosto, Albergo Appennino.
LIVORNO: 29 e 30 Agosto, Albergo Giappone.
Osimo: 31 Agosto, Albergo Universo.

DIABETE Dr. Comm. FABLI
Specialista per la cura del Diabete. — Via [illegible] 54 - Roma (Telefono) [illegible]

ORECCHIO - NASO - GOLA - BOCCA
Specialista Prof. ROMANINI - Roma
Via Maria de' Fiori 66 (pross. Via Mercede) Ore 15 a 18

Vestiti completi L. 135
PER POCHI GIORNI

La Sartoria Pacifico Sermoneta, Piazza Vittorio Emanuele 146, Roma, mette in vendita uno Stock di vestiti di lana fatti bene, tagliati e confezionati con buone fodere di cotone a colori Bleu, Nero, Cenere e disegni fantasia. Per fuori Roma, inviare alla suddetta ditta misure e vaglia, più L. 4 spese pacco. Non si spedisce contro assegno.

SEGRETO

Cura garantita per far crescere capelli, barba e baffi in poco tempo da non confondersi con i soliti impostori. Nulla anticipato trattato gratis. GIULIA CONTE, Via Alessandro [illegible] [illegible] - Napoli.

L'anima di Venezia

Canti popolari veneziani

« Je ne peux pas penser à la Belgique sans entendre sonner des cloches » scrisse un appassionato pellegrino del suo sogno mistico.

Io non posso invece pensare a Venezia, senza sentire nell'intimo un'eco di musiche che han ritmi gravi come il tonfo del remo; quieti come lo sciacquio dell'onda sui gradini morbidi di musco verde. Sono, nelle notti veneziane, voli di sonorità, voci di ombre per le viuzze ov'è un procace svolazzar di scialli; sono fila scintillanti come le coppe di Murano, che stringono e addormentano i pensieri. Un fluido musicale che insieme si respira dalla mollezza del dialetto al passo leggero delle donne: dal palpitare dei mosaici al brivido della laguna che si spande in un liquido tremolio di stelle. Tutta la città aspetta a sera, nell'estasi amica della luna, che il fremito sonoro le salga dai precordi, la possieda con la violenza d'un bacio. Così la vita di questo popolo sovranamente artista, per il quale la musica è una necessità dello spirito, si svolge nella perfetta sincronia della bellezza.

Non so chi ha detto che mentre arti e scienze fioriscono nel massimo splendore dei popoli, le raffinatezze del gusto melodico si sviluppano invece nella decadenza. Infatti, se la musica serviva fin dal '600 presso i veneziani a salutare le vittoriose navi di S. Marco, a rallegrare i riposi dei guerrieri, assurse poi alle più nobili vette della preghiera con Benedetto Marcello (il Raffaello della musica sacra) e come manifestazione dell'anima popolare fu così schietta e violenta che dalle piazze si diffuse ne' teatri, ne' palazzi e invase fino l'austerità della liturgia Archivi pubblici e privati valgono a testimoniare che Venezia offre raccolte incredibilmente ricche di quella poesia popolare che è fondamento classico della letteratura nazionale, con le canzoni che ne riassumono la vita lieta e gloriosa, in quel dialetto così dolce che madama di Staël si meravigliava lo parlassero coloro che resistettero alla Lega di Cambray; così espressivo ed arguto, che fu usato dall'orazione politica alla commedia; dal poema cavalleresco all'idillio.

Nei canti veneziani è serbata una parte secondaria ai versi che gli autori evitavano di firmare. Evidente è il contrasto fra le canzonette de' poeti e quelle sgorgate liberamente dal popolo. Nelle prime, la preoccupazione della forma costringe e sciupa l'idea, che senza pastoie letterarie zampilla fresca nelle altre. Espressione di anima fantasiosa e gentile, la poesia popolare veneziana seppe resistere alle infiltrazioni arcadiche in un'epoca in cui nelle sale patrizie si belavano dichiarazioni in rima alle dame e per quel morboso spirito d'imitazione che le classi elevate ebbero in ogni secolo, si tagliavano versi su lo schema metastasiano come abiti su misura, mentre nel barocchismo del teatro lirico imperava l'uso de' ritornelli con piacevoli effetti d'armonia imitativa. Chi non ricorda la brutta avventura capitata all'usignolo, libero cantore di Dio, che non poteva più confidar piccoli segreti alle stelle senza che gli arcadici pappagalli gli rifacessero il verso? Persino il Vittorelli, pomposamente battezzato l'Anacreonte italiano, nella notissima odicina *guarda che bianca luna* ci offre un'esempio di questa epidemia usignolesca. Ma nell'ambito arcadico, fra paesaggi di cartapesta e di presepe, l'anima popolare, avversa all'esuberante orientalismo de' marmi e degli ori, soffocava. E su le labbra de' gondolieri continuarono a risuonare le canzoni calde di un'intima poesia familiare; documenti umani, quadretti settecenteschi che hanno un valore storico come le tele del Longhi.

Ne' canti popolari veneziani del secolo XVIII domina la donna con una sovranità assoluta che fa tacere l'amore di patria; ma non così nel cuore di Goldoni, che nelle Comedie e più spesso, nella poesia dialettale esaltava Venezia con tenerezza d'innamorato. Esule le mandava da Parigi l'invocazione nostalgica.

Da Venezia lontan do mile mia
non passa dì che non me vegna in mente
el dolze nome de la patria mia
el linguazo e i costumi de la zente.

In sei classi principali si possono distinguere i canti popolari veneziani. *Donne in generale — Amore e sue fasi — Matrimonio — Canti carnascialeschi — Costumi e argomenti vari.*

Nella prima categoria, il « leit-motiv » (ahimè!) è l'incostanza femminile: malattia d'ogni tempo che pare si manifestasse allora in forma acutissima. La galanteria uccideva l'amore: le donne seminavano il cuoricino in briciole lungo la via, ove l'esercito dei traditi si sfogava in canzonette mordaci.

Mati chi pensa e crede
al sesso feminil...

Eppure le infedeli « cocole » veneziane, ben quel dei bianchi come ninfee fiorite dalla laguna, tornano sempre nel rimpianto goldoniano.

Son sta in Franza e son sta in Spagna
son sta a Londra e in Alemagna
ma sta cara cocoleta
veneziana graziosete
non se trova altro che qua.

Mentre fra i più noti poeti popolari il Pasto (emulo del Redi, e medico come lui) si rivela freddo, convenzionale e il Lamberti, più sincero, è però manchevolissimo di forma, ogni canzonetta goldoniana è invece un gioiello ove sono incastonati i pregi del grande scrittore veneziano che studiando il popolo sapeva renderne ogni atteggiamento dello spirito con la parola sobria e vigorosa.

Nell'*Amore e sue fasi* è la freschezza di sentimento dell'anima popolare che cerca nelle serenate nutrimento di gioia.

Voravé che una volta
Nineta m'intendessi
e che te risolvessi
d'aver de mi pietà...

Canzoni tenere e leggere come il battito d'ali de' colombi di S. Marco, germogliate nel voluttuoso incanto delle notti quando le gondole sembrano collane pieno qualche segno morto.

Se ti ghe core in pèto
cara speranza mia,
dime una volta via
dime te voglio ben.

Una celebre canzonetta amorosa — *La Biondina in gondoleta* — pubblicata la prima volta dal Gamba nella sua raccolta di canti veneziani, dicesi debba l'estrema popolarità più che alla malinconica melodia del Mayer o ai versi del Lamberti, al nome della patrizia cui fu dedicata: Marina Benzon, una specie di Semiramide o Messalina veneziana.

I *canti carnascialeschi* traggono le loro origini dall'uso che Lorenzo de' Medici aveva introdotti negli scapigliati carnevali fiorentini, con le canzoni appropriate al carattere delle maschere. Ma mentre i versi del Magnifico si cantavano in coro da comitive, i veneziani meno salaci erano cantati da una maschera sola. Più scollacciati i baccanali, in voga negli allegri ritrovi delle isole.

Delizioso, fra i canti carnascialeschi, *El strazzariol* di Goldoni che vende *cuori d'oro*: pelli conce di bue che i veneziani erano maestri nel lavorare per tappezzarne sale patrizie. Interessante a questo proposito è in un codice del museo Correr, un curioso documento sul modo di maneggiarle...

si. Chi può dire quale valanga di canzonette abbia generato il fecondissimo spirito veneziano inasprito dall'immoralità dei costumi, frustato dall'immodestia delle belle femmine sì che l'arguzia si cambiava talvolta in satira mordace come nelle canzoni del Dotti, di Angelo Maria Barbaro e dell'abate Labia?

Mi non so nè chietin nè son rebelo
mi son un citadin appassionà.

Certo i carnevali veneziani raggiunsero il massimo splendore in quel gaio 700 in cui si cantava *l'alegria non xe perfeta — se ghe manca la donzia* — e soffocati dalle misure poliziesche dell'Austria risorsero nel 1850 quando il frizzo e il buonumore servivano a mascherare l'aspirazione politica.

Matrimonio: il pericoloso argomento non sgomentò la musa birichina che seppe affrontarlo con gaiezza anche se spesso il canto ha un'intima risonanza « che par sorriso ed è dolore ».

Ricchissima messe ci sarebbe da cogliere ricostruendo la vita settecentesca veneziana in *Costumi e argomenti vari* ove il popolo canta con la sua fede, con la furberia scherzosa resa nella comica efficacia degli idiotismi popolari facendo rivivere le superstizioni, come « El paipador » che culmina le strane forme dell'Orco raffigurato in un cavallo, che galoppa sui morti, e in un mostro goloso che sguazza per i canali e ruba i remi alle gondole. Spesso la canzone esalta il culto musicale dei veneziani:

Quando sento una che canta
se me mete il cuor in moto...
Non ghe penso de belese
non ghe abado a le richezze,
savè ben che mi me basta
che la sapia ben cantar.

Passione che se spesso non fu compresa dagli stranieri, come da quel tale De Brosses che nel 1739 scriveva « la frenesia dei veneziani per la musica è inconcepibile », è invece magnifica rivelazione d'una gente che da ogni fascino di bellezza, da ogni ricordo di gloria, da ogni suo più nascosto patimento (come nei giorni della nostra guerra) seppe trarre nuovo vigore spirituale, trasformandolo nel puro conforto del canto.

Non ammoniva un tempo Enrico Heine « des nos grandes peines faisons des petites chansons! ».

Maria Luisa Fiumi.

I TEATRI

La serata di Carini al Quirino

Luigi Carini ha avuto iersera la gioia di vedere un teatro gremito ed un pubblico delirante d'entusiasmo per lui.

Uscendo dalle vecchie consuetudini, Carini ha scelto, per sua serata d'onore, un lavoro che oramai non si rappresenta più sulle scene popolari: un vecchio dramma romantico inglese: *Il cardinale* di Parker. Come è risaputo, il Cardinale è Giovanni dei Medici, il futuro papa Leone X: un personaggio che il drammaturgo ha trattato e bistrattato storicamente a suo gusto. Ma bisogna riconoscere che il dramma possiede in grado superlativo una teatralità che afferra il pubblico, e non lo lascia più fino alla fine.

Il Carini diede alla persona del cardinale Giovanni dei Medici una interpretazione veramente bella, senza dubbio una delle più intelligenti e accurate che abbiamo udito da lui. Egli seppe tenere il suo personaggio nella linea di quella signorilità raffinata, in cui la più compiuta benevolenza e cortesia si accompagnano all'orgoglio di chi si sa insieme principe della Chiesa, membro di casa Medici e umanista raffinato. Nella grande scena finale del terzo atto egli fu di una mirabile potenza drammatica, e scosse profondamente il pubblico che lo chiamò molte volte al proscenio.

Stasera *Il Cardinale* si replica. E' imminente lo spettacolo d'onore della Gentilli con *Il ladro*.

"L'ultimo dei Fini,, al Manzoni

Iersera la Compagnia veneziana Borisi-Micheluzzi ha rappresentato con successo, sulle scene del « Manzoni » una nuova commedia di Pietro Ludi, dal titolo *L'ultimo dei Fini*.

La commedia è imperniata su di una storia abbastanza semplice e comune. Si tratta di un'avventura, l'ultima dell'ultimo dei conti Fini, caduto in miseria, il quale, dopo una serie non abbondante di scenette, finisce, senza rinunciare alla sua dignità e al suo decoro di ultimo rappresentante della vecchia stirpe dei Fini — per accettare le diecimila lire di un americano, che gliele dà col pretesto di un non richiesto acquisto di mobili di nessun valore.

Tenue cosa scritta e sceneggiata con garbo che la Compagnia Borisi-Micheluzzi ha fatto applaudire, nella sua arguta interpretazione. L'autore ha avuto parecchie chiamate al proscenio. *L'Ultimo dei Fini* si ripete questa sera.

Interessanti debutti all'Apollo

Tre sono i debutti di questa sera all'*Apollo* e tutti del più grande interesse. Avremo quelle dei famosi danzatori moderni *Miss Tina and Ghirardy*, gli unici fra tutti i professionisti della danza che siano stati ammessi alla *Corte Reale d'Inghilterra* ed al *Grifton Club*, che come è noto, è la più aristocratica istituzione londinese. Inoltre il *Duo Tosca* con le sue magnifiche pose plastiche in bronzo e *My et Mme Danovi*, dettitori comici islandesi.

SPETTACOLI del 24 Luglio 1920

TEATRO MANZONI
Comp. dialett. veneziana A. MICHELUZZI
SABATO, 24 — Ore 21.30: L'ULTIMO DEI FINI, commedia di P. Ludi — Nuovissima.

TEATRO QUIRINO
Comp. dramm. CARINI-GENTILLI
SABATO, 24 — Ore 21.30: Replica: IL CARDINALE — Domani due repliche.

ADRIANO — Ore 21.30: *Sibilla.*
METASTASIO — Dalle ore 18.30: Commedia.
MORGANA — Ore 21.30: *Tosca.*
NAZIONALE — Ore 21.30: *Nino er boja.*
APOLLO — Ore 21: *Scelto spettacolo varietà.*

Il "Grand Prix,, di Roma

PARIGI, 23.

L'Accademia delle Belle Arti ha aggiudicato il gran premio di Roma per la scultura a Casseux Charles. Il secondo gran premio a Bertola Luigi ed un altro gran premio a Malpry Eugène.

Le malattie bronco - polmonari

la tisi, tubercolosi polmonare, broncoalveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili, guariscono con l'uso della rinomatissima *Lichenina Lombardi* al creosoto e menta.

Rivolgersi alla Ditta *Lombardi e Contardi* a Napoli, Toledo 245. I prezzi sono: L. 7.20; per posta L. 8.20. Cura completa di sei flaconi, L. 47.20. Non si spedisce in assegno; inviasi manifesto gratis.

CRONACA DI ROMA

Per l'accertamento e la valutazione dei prezzi

Al convegno dell'Unione delle Camere di commercio si è discusso l'importante argomento dell'accertamento e valutazione dei prezzi, di cui già parlammo nei giorni scorsi, proposto dalla Camera di commercio di Lucca.

L'on. Montauti infatti, per la Camera di commercio di Lucca, ha illustrato la relazione compilata dall'egregio avv. Donati per l'istituzione di un ufficio di Stato da istituirsi per l'accertamento e la valutazione dei prezzi nelle compre-vendite; egli ha rilevato come specialmente ora sia della massima importanza stabilire con criteri scientifici i prezzi di costo delle varie merci e seguirne l'oscillazione su tutti i mercati nazionali e ha concluso facendo voti che l'Unione proponga al Governo l'istituzione di un ufficio centrale il quale, coadiuvato da uffici staccati, compia questo lavoro con criteri di serena obbiettività.

Il dott. Tobler di Pisa ed altri oratori, hanno espresso le loro riserve sulla proposta formulata dalla Camera di Lucca, rilevando soprattutto l'inopportunità che l'Unione, che sempre ha chiesto l'eliminazione di quegli organi burocratici che intralciano la libera attività dei commerci e delle industrie, si faccia promotrice di un nuovo ufficio il quale, per il raggiungimento dei suoi scopi, non potrebbe fare a meno di aggiungere nuovi impacci ai numerosi già esistenti in ogni campo della vita nazionale.

L'on. Cassin ha elogiato la relazione presentata dalla Camera di commercio di Lucca specialmente per la scientifica trattazione dell'argomento; ha rilevato però come i precedenti oratori l'inopportunità che l'assemblea aderisca al voto presentato dalla Camera di commercio di Lucca e ha proposto invece che la questione venga sottoposta all'esame della sezione italiana della Camera di commercio internazionale che più specialmente può portare il suo studio su argomenti di tale natura. E così si è stabilito anche d'accordo con il delegato della Camera di commercio di Lucca.

Il nuovo questore di Roma

Il comm. Trani, che era stato chiamato a reggere temporaneamente la questura della nostra città, è stato ora ufficialmente sostituito dal questore di Porto Maurizio Antonio Valente, noto a Roma per avervi trascorso quasi tutta la sua carriera.

Stamani il cav. Valente ha preso possesso del suo ufficio ricevendo tutti i commissari dei vari quartieri e i capi servizio della Questura Centrale.

A tutti ha rivolto simpatiche parole di saluto, confidando di essere coadiuvato da tutti nell'esatto adempimento dei doveri.

Nel Collegio militare di Roma

Con decreto reale del 22 u. s., il colon. cav. Antonio Oliva, comandante il 17.o fanteria, è stato nominato comandante in prima del Collegio Militare di Roma.

L'anniversario dello Stato finlandese

Il giorno 25 luglio è una giornata memorabile per la Finlandia; perchè ricorre l'anniversario dell'elezione del primo presidente Kaarlo Johan Stohlberg, per la nuova repubblica.

Le speranze del popolo finlandese — di avere la tranquillità interna — sono state pienamente soddisfatte. Durante quest'anno, sotto il nuovo presidente, — uomo forte e di larghissime vedute specialmente nelle questioni sociali — la Finlandia ha goduto di una tranquillità perfetta. Il popolo è tornato al lavoro ed ha lavorato molto. L'industria finlandese non è stata minacciata da nessuno sciopero grave.

Nel mese di febbraio il Presidente ha sanzionato una legge di amnistia in favore dei rivoltosi del 1918.

I rapporti con l'Italia si sono sempre mantenuti eccellenti.

L'Italia nominò nel giorno dell'arrivo a Roma della missione finlandese la quale portò le decorazioni dell'ordine della « Rosa Bianca » a S. M. il Re ed a S. E. Tittoni (il quale era Ministro degli Affari Esteri, quando l'Italia riconosceva l'indipendenza della Finlandia nel giugno 1919 — il suo incaricato d'affari a Helsingfors, Marchetti-Ferrante, come ministro plenipotenziario presso il Governo Finlandese (25 aprile 1920). La Finlandia ha la sua Legazione a Roma dall'ottobre 1919. Quanto agli scambi commerciali, questi potranno nell'avvenire essere sodisfacenti, potendo la Finlandia dare specialmente carta e l'Italia alla Finlandia frutta, riso, zolfo, automobili, etc.

Il comizio all'Augusteo proibito

L'Unione Antibolscevica comunica:

La questura ha proibito il comizio allo « Augusteo », indetto per domenica mattina dall'Unione popolare antibolscevica allo scopo di protestare contro i continui scioperi nei pubblici servizi e contro tutte le forme di indisciplina e di rivolta alle quali i partiti del disordine cercano di trascinare le masse lavoratrici. La proibizione è stata motivata dalla eccezionalità del momento e dello stato di eccitazione dell'opinione pubblica in seguito agli ultimi avvenimenti. Il Consiglio dell'U. P. A., convocato d'urgenza, ha preso atto del divieto, formulando una protesta, specialmente perchè ritiene che la misura non sia ispirata ad imparzialità essendo stati consentiti nei giorni dello sciopero, dei quotidiani comizi sovversivi alla Casa del Popolo ed anche all'aperto ed avendo la questura autorizzato ieri stesso l'affissione di un manifesto della Camera del lavoro confederale contenente una provocazione alla cittadinanza ed una minaccia: quella di ordinare al minimo incidente una nuova sospensione del servizio tramviario, con partecipazione alla lotta dell'intero proletariato. Il consiglio direttivo dell'Unione osserva inoltre che non si ha ancora notizia del procedimento penale contro i promotori di quel vero e proprio tentativo rivoluzionario che è consistito nei servizi delle vetture tramviarie per portare al centro della città bande di teppisti armati di pale e di randelli, con grave pericolo per la popolazione, come lo ha dolorosamente dimostrato l'assassinio di Manfredo Trombetta, reo di aver gridato: *Viva l'Italia!* Invita infine tutti i soci, aderenti e volontari dell'Unione a partecipare ai funerali del povero Trombetta, per rendere omaggio al coraggioso cittadino che ha pagato con la vita un grido patriottico.

Il ristoratore dei capelli

dei chimici dottori *A. e E. Cutolo* è veramente da raccomandarsi per il precoce imbianchimento dei capelli.

Questo nuovissimo prodotto è innocuo, perchè privo di qualsiasi sostanza nociva, ridona a poco a poco in modo invisibile il naturale colore.

Il prezzo è di L. 5.50; per posta anticipate L. 5.60. Si richieda alla *Farmochimica Cutolo-Ciaburri*, stabilimenti chimicifarmaceutici, Piazza Carlo III NAPOLI.

Una villeggiatura ideale

NOCERA UMBRA. — Fonte Angelica a 700 metri s/m è una deliziosa villeggiatura. L'*Hôtel Roma* e *Pensione Bagni* offrono un trattamento di prim'ordine a prezzi modici. Direzione sanitaria prof. Foà; automobili a tutti i treni. In ogni circostanza a Nocera Umbra è regnata sempre la più completa tranquillità. Rivolgersi alla Direzione per schiarimenti.

Asterischi

I fasti trionfali di Roma

Quasi a glorificazione della nostra vittoria è apparsa in questi giorni a cura dell'editore Nardecchia una nuova edizione dei *Fasti triumphales populi Romani*, cioè del maggiore monumento epigrafico, con cui Roma eternò, col ricordo delle sue vittorie, la magnificenza del suo nome. Questo poderoso lavoro è dovuto alla feconda attività di un insigne storico italiano, Ettore Pais, che da anni attende, nel silenzio operoso, ad apprestare dotti e sempre nuovi contributi alla storia di Roma.

Non è il caso di riassumere qui l'opera del Pais. Essa rappresenta una magnifica affermazione di coltura italiana, in un campo nel quale il primato era stato finora tenuto incontrastato dalla scienza germanica.

Scuola delle Mura

Domani domenica alle ore 11, il Maestro delle Mura offrirà ai bimbi ai genitori ed a tutti coloro che desiderano intervenire, il discorso di chiusura del primo periodo di Scuola. Parlerà dei *Pescicani*.

Croce di guerra

Il cav. dott. Tommaso Pennetta, vice commissario della Squadra Rossa, ha avuto assegnata la Croce di Guerra per i servizi resi al fronte durante la guerra. Rallegramenti.

Per l'edificio dell'Istituto professionale

Nel concorso pel progetto dell'edificio dello Istituto Nazionale di Istruzione professionale era risultato terzo in graduatoria il progetto dal motto *Simplex et Unum*. All'apertura delle buste è risultato opera del giovane Architetto Emanuele Caniggia di Roma.

L'esposizione dei progetti continuerà per alcuni giorni ancora nei locali del Museo Industriale Artistico a Via Francesco Crispi 21

I. Congresso per le Cooperative pescatori

La Confederazione Cooperativa Italiana che raggruppa sotto la sua bandiera circa 5000 cooperative, ha rivolto il suo pensiero alla benemerita classe dei pescatori costituendo un Segretariato Centrale di Cooperative pescatori, che in soli due mesi di esistenza ha raccolto le file di molte associazioni.

A tutti i cooperatori, a tutti gli amici e simpatizzanti, che, vivendo nelle spiaggie marittime constatano quanto sia dura e stentata la vita del pescatore e quanto sia abbandonata a sè stessa l'industria della pesca si rivolge un caldo appello perchè intervengano numerosi al Primo Convegno per le cooperative pescatori che si terrà in Napoli nel Salone della Borsa (gentilmente concesso) in Piazza della Borsa, nei giorni 30, 31 luglio e 1. agosto al fine di dare un nuovo e radicale impulso a questa industria per sovvenire all'alimentazione del paese, per migliorare le condizioni della classe dei pescatori.

Anche "La Terza Italia,, ritarderà l'uscita

Nello Stabilimento Tipografico Negri, in Roma, Piazza Pilotta — insieme all'*Avanti* ed altri 34 Periodici e Riviste — di tutti i Partiti — si stampa anche *La Terza Italia*, Organo del Partito Mazziniano Italiano.

La Tipografia paradtro assicura che per *Lunedì prossimo 26 corrente e seguenti* il lavoro dello Stabilimento sarà ripreso: ed anche *La Terza Italia* potrà uscire in quei giorni.

Per gli agenti investigativi

Gli on. Di Fausto e Cingolani hanno presentato la seguente interrogazione:

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno per conoscere se, dato le sensibilmente accresciute esigenze dei servizi di polizia, non intenda di applicare il disposto dell'art. 40 del decreto legge 14 agosto 1919 n. 1442 che inibisce, tassativamente, agli agenti investigativi di venire distolti dall'importante e delicato servizio per cui furono istituiti, adibendoli a mansioni burocratiche e se, conseguentemente, non ritenga opportuno, anche per rimediare all'inevitabile disservizio derivante da tale loro allontanamento dagli uffici, di ripristinare, senz'altro, il lavoro straordinario nella misura oraria stabilita per gli altri impiegati, a favore del benemerito personale di Segreteria di P. S. cui venne tolto con antiratica circolare Ministeriale del 1.o luglio 1919 sotto lo specioso pretesto di migliorie organiche ormai superate da provvedimenti generali governativi a favore di altre classi impiegatizie.

Il 4 Agosto 1920

avrà luogo in Roma, l'estrazione della Grande Lotteria Italiana con premi per lo ammontare *in contanti di lire 500.000. Mezzo milione.* Con una piccola spesa di *Due lire* si può guadagnare *oltre lire 300.000* ed altre somme sempre rilevanti. *Riconfermiamo* che la data suddetta del *4 agosto 1920 è certa* ed il pubblico può essere tranquillo.

Ancora pochissimi giorni di vendita degli ultimi biglietti che si trovano in vendita in tutto il Regno presso i Cambia Valute, Banchi Lotto, Uffici Postali e dove è esposto l'apposito avviso.

L'inaugurazione : : : : : : : della PARIOLA

Rammentiamo che l'inaugurazione della *Pariola* ha luogo questa sera sabato alle ore 21,30 per invito, mentre l'inaugurazione al pubblico avverrà domani domenica.

Cura della stitichezza con la "Prunina,,

Ottima per la cura della stitichezza è questa preparazione di Luigi d'Emilio, farmacista di S. M. il Re a Napoli.

Per gli adulti si usi l'etichetta azzurra; pei bambini l'etichetta bianca.

Riproduciamo il seguente certificato:

« Comincio a prescrivere il vostro preparato lassativo « *Prunina* » che gentilmente mi avete favorito; esso vi assicuro risponde molto bene, come affermano i clienti che le usano per i propri bambini ».

Napoli, 22 marzo 1910.

Dev.mo amico *T. Guida*.
Specialista malattie dei bambini.

Concessionari per l'Italia è la Ditta D. Lancellotti e C., Napoli. Al dettaglio in tutte le buone farmacie.

CONCORSO

Comune di Castrovillari

E' aperto un Concorso a Segretario Capo del Comune.

Lo stipendio è di L. 6000 annue, oltre indennità caro-viveri. Scadenza 15 agosto.

Bertini e De Marchis

periti patentati dalla R. Pretettura, gestiscono in Roma l'unico Ufficio per la stima delle gioie, Piazza Monte di Pietà 20, telefono 34-26.

Cessioni stipendio - Rinnovazioni

ad ufficiali, governativi, comunali, provinciali, Opere Pie, istituti emissione, maestri ecc. tratta l'Istituto Nazionale Gradita, S. Silvestro 81, Roma, con rapidità, economia. Fa anticipi immediati. Chiedere norme, preventivi.

Croce di guerra

Ieri l'altro il senatore Ciraolo, presidente della C. R. I., ha consegnato alla brava signorina Enrichetta Capo, figlia del notaro comm. Enrico, la Croce di Guerra concessa a Lei per speciali benemerenze acquistate in Roma nell'assistenza ai feriti nell'Ospedale Leoniano ed al fronte di guerra nell'Ospedale da campo N. 156 a Caporetto e N. 14 S. Eufemia, Susegana, Nervesa, Vienna. — Rallegramenti.

I funerali di Manfredo Trombetta

L'autopsia eseguita ieri nella camera incisoria della Consolazione sul corpo del compianto Manfredo Trombetta, ha assodato trattarsi di delitto, essendo stata causata la morte da un colpo di mazza ricevuto alla nuca nel momento in cui gridava *viva l'Italia*.

Tale versione, dataci prima da un nostro assiduo, ci viene ora confermata d'altri lettori, i quali confermano con lettere di essere stati presenti alla selvaggia scena allorquando il Trombetta gridando all'angolo di via Testa Spaccata, *viva l'Italia*, cadde e allora venne colpito alla testa con un nodoso bastone.

Oggi alle ore 16 hanno luogo solenni funerali in onore del povero Trombetta. Sono convenuti all'Ospedale della Consolazione parecchie migliaia di cittadini, fra cui molte associazioni cittadine con bandiere. Al completo il sindaco, la Giunta ed il Consiglio comunale, nonchè tutti gli impiegati del Municipio e uffici dipendenti. Sono pure intervenute molte autorità civili e militari, nonchè un largo stuolo di impiegati, studenti, operai e moltissimi ufficiali.

Numerose e belle le corone.

Mentre andiamo in macchina il corteo funebre sbocca dalla Consolazione verso il Foro Traiano, e poi per via Tre Novembre, via Nazionale, si fermerà a piazza dei Cinquecento, ove saranno pronunziati i discorsi.

Il corteo sfila fra due fitte ali di popolo commosse per quest'altra vittima innocente dei tristi fatti dei giorni scorsi.

* * *

A favore della famiglia dell'impiegato Trombetta il confratello *Corriere d'Italia* ha aperto con lodevole iniziativa una sottoscrizione.

La traversata di Roma

Ecco le iscrizioni pervenute finora alla Società Romana di Nuoto per la classica prova natatoria della « Traversata di Roma » che avrà luogo domenica:

1 Picchi Carlo, Soc Rom. di Nuoto; 2 Fraschetti Mario, idem; 3 Gabrici Tristano, idem; 4 Zavattiero Bruno, idem; 5 Natale Arturo, id.; 6 Sassi Roberto, idem; 7 Sorrentino Pietro, id.; 8 Scarponi Angelo, idem; 9 Valdirosa Francesco, idem; 10 Calla Girolamo, idem; 11 Marsigliani Vittodio, idem; 12 Bonsaver Giuseppe, idem; 13 Bergamini Roberto, idem; 14 Botta Umberto, Sport Club Italia, Milano; 15 Vittozzi Lucio, R. N. « Partenope »; 16 Bressiani Luigi, R. N. « Bracciano »; 17 Fausti Angelo, id.; 18 Galletti Corrado, idem; 19 Pinetti Pietro, idem; 20 Gorini Ugo, idem; 21 Malpieri Arturo, 21.o regg. fant. Spezia; 22 Adinolfi Romeo, U. S. Romana; 23 Cataluffi Virgilio, idem; 24 Angelini Romolo, idem; 25 Pedsico Alfredo, id.; 26 Verallo Fernando, idem; 27 Gonzales Angelo, idem; 28 Pacifici Orlando, idem; 29 Lazzari Pietro, idem; 30 Fascetti Tullio, idem; 31 Saturnino Giulio, idem; 32 Gulini Emilio, id.; 33 Basili Remo, idem; 34 Boccolini Gherardo, idem; 35 Sebastiani Giovanni, R. N. « Roma »; 36 Peroni Giuseppe, idem; 37 Angelini Carlo, Soc. Rom. di Nuoto; 38 Frilli Adolfo, R. N. « Florentia »; 39 Nannelli Bruno, idem; 40 Ronconi Rolando, idem; 41 Spallanzani Cammillo, Soc. Pod. Lazio; 42 Rossi Manlio, idem; 43 Capri Umberto, idem; 44 Maggidi Umberto, S. R. di Nuoto; 45 Galeotti Carlo, idem; 46 Gavelli Algero, Forti e Audaci di Civitavecchia; 47 Tassi Angelo, idem; 48 Tassi Augusto, idem; 49 Sarandi Carlo, idem.

* * *

Il primo capitano comandante del Porto di Roma: Effettuandosi la mattina del 25 volgente la gara Nazionale di Nuoto (traversata di Roma) indetta dalla società Romana di Nuoto. Visto l'articolo primo della legge 4 maggio 1906 numero 200, visto l'articolo 106 del Codice per la Marina Mercantile, dispone: dalle ore 9.30 alle ore 12 del giorno 25 luglio 1920, nello specchio di acqua del Tevere compreso fra il Ponte del Risorgimento ed il Porto Fluviale di San Paolo è vietato il transito di battelli od altri galleggianti di qualsiasi specie non addetti al servizio della gara. Gli agenti della forza Pubblica sono incaricati di far rispettare la presente ordinanza.

Corsa Motociclistica Anzio-Rimini

Domani per l'iniziativa dell'Audace Club Sportivo si effettuerà una importantissima gara motociclistica sul percorso Anzio-Rimini (km. 400) per la conquista della *Coppa Tirreno Adriatico*.

L'organizzazione già da tempo iniziata dallo Audace è ormai perfettamente compiuta. Ogni piccolo tratto è stato segnalato alle autorità locali per la sorveglianza e le segnalazioni. Le assicurazioni già pervenute garantiscono una marcia regolare ed agevole anche ai più audaci e veloci motociclisti.

Diamo l'elenco degli inscritti:

1 Loreti Guido, Bsa; 2.o Urgesi Carlo, Douglass; 3.o Zam Michele, Borgo; 4.o Petrucci Alberto, Douglass; 5.o Rimoldi Giosuè, Nut; 6.o Quaranta Lorenzo, Triumph; 7.o Bussetti Natale, Ariel; 8.o Barone Giovanni, Terrot; 9.o Ricci Alfredo, Douglass; 10.o Di Giulio Cesare, Noto-Revo; 11.o Cesari Spartaco, Frera 12.o Mancini Riccardo, Rudge; 13.o Bocadini Arturo, Motosacoche; 14.o Ferrante Furio; New-Hudson; 15.o Santi Roberto, Rudge; 16.o Bruscoli Vittorio, Borgo.

Rimini accoglierà degnamente lo stuolo numeroso dei motoristi: il regio commissario del Comune comm. Ernesto Reale ha promesso tutto l'appoggio per la buona riuscita della Corsa oltre ad offrire un importantissimo premio. La società Libertas ha lavorato alacremente per il buon esito dell'organizzazione. Un premio speciale sarà dato dal Sindacato della Stampa e dal Circolo Balneare.

La riunione allo Stadio

Domani avremo allo Stadio un'altra importante riunione ciclistica con l'intervento dei forti campioni settentrionali Sivocci, Vay, Ferrario e di tutti i più noti campioni romani.

Il programma comprenderà: Corse velocità dilettanti (batterie, semifinale, finale); Velocità professionisti (batterie semifinale, finale); individuale dilettanti: Handicap dilettanti (metri 1600); Match: Vay Sivocci (10 giri); Americana professionisti (40 giri di pista); Pencle di velocità: Boni, Vay, Ferrari; Luigi Mandrelli Salto con l'automobile fantasma.

Alle mamme e capi di famiglia

Ricordatevi che il regalo gradito ai vostri cari deve sempre essere utile ed innocuo.

Le pastiglie di liquirizia Gileng della Ditta Hermann Gileng di Catania sono utili perchè disinfettano e preservano dal catarro ai bronchi; sono innocue perchè garantite pure e sono deliziose. Chiedetele alle farmacie, farmacie, droghieri ecc. più accreditati.

Concessionario esclusivo per l'Italia, Sig. Arturo Cosali, Via Condotti, 61-A, Roma.

Albergo-Savoia - Roma

di G. Beltrandi e C., situato in splendida posizione del quartiere Ludovisi, frequentato dalla migliore società. - Ristorante, cucina e American-Bar di prim'ordine.

Attraverso i Rioni

La piccola cioccolattaia. — Giulia Bianchetti, di Alessandro, da Roma, cioccolattaia, abitante in Via Orvieto, verso le ore 17 nella propria abitazione tentava suicidarsi ingoiando alcuni sorsi d'inchiostro perchè i genitori non permettevano che amoreggiasse con un giovane. E' stata trattenuta in osservazione dopo la cura del caso.

E' morto il ferito di via Leccosa. — Il giovane Ruggero Mora, che fu trasportato ieri all'ospedale di S. Giacomo, per essersi ferito — come ha riferito — maneggiando una rivoltella, è morto. Le autorità indagano, perchè c'è il dubbio che il Mora, trovandosi sul deposito di benzina di Antonio Valenti, più che esaminare la rivoltella che giaceva in un cassetto, possa essere venuto a violento diverbio con un amico, da cui era diviso da vecchi rancori.

Sempre per amore ha cercato la morte la sedicenne Vittoria Ripani, abitante in Via Napoleone III 29, ingoiando delle pastiglie di sublimato. La ragazza s'era innamorata del giovane Aurelio Verna; ma anche per questi sorgevano contrasto i disegni dei genitori...

Il suicida di ponte Salario

Narrammo giorni fa la scomparsa di un individuo che, nella mezzanotte, fu visto dagli *chauffeurs* d'un camion gettarsi nelle acque dell'Aniene da ponte Nomentano. Il disgraziato aveva lasciato nella tasca della giacca un biglietto così concepito: « Palermi Angelo va a buttarsi a fiume ».

Le indagini iniziate dai carabinieri del Forte Monte Antenne hanno ora accertato che trattasi d'un ragazzo tredicenne, che abitava col padre Nazzareno e la famiglia in via Salaria 273. Le cause che hanno determinato l'atto disperato sono tuttora ignote, almeno che — come ha confessato il padre — il ragazzo rimproverato dai parenti non sia stato preso da tale sconforto da correre la morte.

La disgrazia di un ferroviere

Abbiamo da Civitavecchia:

Stamane, circa le ore 8, veniva trasportato di urgenza all'ospedale civile il macchinista ferroviario in pensione signor Luigi Bronzati, che, nella vicina stazione di S. Severa, nel salire sopra un treno in moto per tornare a Civitavecchia, andava con il piede sinistro sotto un predellino del vagone e riportava gravissime lesioni al piede stesso e la rottura della coscia.

Il Bronzati fu prontamente soccorso dai sanitari di servizio all'ospedale i quali, data la natura delle lesioni, hanno dovuto procedere all'amputazione dell'arto

Le vittime del Tevere

I barcaiuoli Guido Silvani e Dante Santini hanno scoperto ieri, nei pressi del Polverini, il cadavere di un giovane completamente nudo. La salma è stata ora trasportata alla Morgue per il riconoscimento.

N. G. I. - GENOVA

Pochi giorni sono la N. G. I. (Navigazione Generale Italiana) ha acquistato a Genova l'area laterale alla monumentale chiesa di S. Ambrogio, e che per 66 metri fronteggia la piazza Deferrari, il centro della città, e per 30 metri dà sulla nuova via Petrarca. Tale area, di 1173 metri quadrati, è destinata per la costruzione di un grande palazzo su progetto dell'ing. Gambe, con facciata stile rinascimento. Nella parte principale, il palazzo sorgerà su sette piani, ed avrà sul fronte di piazza Deferrari e su quello di via Petrarca sontuosi portici. Il Palazzo, che si spera sarà ultimato entro un biennio, è destinato a Sede Sociale della Navigazione Generale Italiana e a Sede della Veloce; in esso saranno sistemate anche la Sede Compartimentale della Società Italiana di Servizi Marittimi, la Sede dell'Italia-America e altre organizzazioni del gruppo N. G. I. A pianterreno verrà stabilito un lussuoso Ufficio per i passeggeri di 1ª e 2ª Classe ed ampio Ufficio per il servizio merci. In guisa, per merito della N. G. I., la [illegible] attesa sistemazione definitiva di p[illegible] Deferrari sta per diventare un fatto compiuto.

In Genova la N. G. I. ha preso [illegible] iniziativa molto importante: la [illegible] di una grande lavanderia meccanica [illegible] sarà l'impianto più moderno e [illegible] del genere in Italia. A tale scopo [illegible] sta facendo costruire, su terreno [illegible] proprietà presso la foce del Bisagno [illegible] grande fabbricato in cemento armato [illegible] piani oltre il pianterreno ed [illegible] [illegible] il fabbricato è già ultimato [illegible] ora è in corso la montatura del [illegible] materiale che comprende: 40 m[illegible] vatrici, asciugatrici, stiratrici e una cabina di trasformazione ele[illegible] dinamo, poichè lo stabilimento h[illegible] pianto indipendente e proprio pe[illegible] e la forza elettrica, elevatori ele[illegible] il trasporto della biancheria dai [illegible] feriori ai piani superiori, ecc. La [illegible] ria comprende oltre un impianto [illegible] to di lavatura a vapore, asciugam[illegible] tificiale (oltre quello naturale a [illegible] esposizione sul grande terrazzo) [illegible] tura, un opificio e laboratorio per [illegible] cheria, un magazzino materassi co[illegible] zione degli stessi, una stazione di [illegible] fezione, bagni di disinfezione per la [illegible] cheria di terza classe, una cabina e[illegible] ta per la smacchiatura a vapore, [illegible] per la conservazione delle materie [illegible] ecc. La specialità dell'impianto sta ne[illegible] to che esso è diviso in tre reparti co[illegible] ti e indipendenti, in modo da tenere [illegible] lutamente separata la biancheria [illegible] classe di lusso, quella della seconda e [illegible] e quella della terza classe; in tal guisa [illegible] gni contatto fra la biancheria delle di[illegible] se classi è assolutamente escluso, [illegible] grande vantaggio dell'igiene e della p[illegible] zia. A tale scopo i sacchi della biancheria da bordo allo stabilimento e viceversa [illegible] ranno piombati e porteranno contrassegni ben visibili secondo la classe cui la biancheria appartiene. Lo stabilimento è fornito di propri pozzi artesiani con riserva d'acqua bastevole per un giorno completo di lavorazione. Nel fabbricato saranno anche sistemati gli alloggi del personale dirigente e dei magazzinieri. Le comunicazioni fra lo stabilimento e le navi sono assicurate a mezzo di camions e a mezzo di chiatte rimorchiate via mare. Per dare un'idea della grandiosità dello stabilimento stesso diremo che il suo fronte misura 65 metri. L'impianto completo sarà pronto a funzionare nel prossimo autunno.

Accenneremo ancora ad un'altra simpatica iniziativa del gruppo N. G. I., l'assunzione da parte della Società Italiana di Servizi Marittimi della gestione diretta del *Grande Albergo Internazionale* a Brindisi. Rendendosi conto della deficienza della città di Brindisi per quanto riguarda l'ospitalità dei numerosi forestieri di passaggio in quell'importante porto di transito, nel quale approdano linee celeri per l'Egitto e il Levante, la Società Italiana di Servizi Marittimi si è fatta concessionaria dalle Ferrovie dello Stato, che ne sono proprietarie, la gestione di tale Albergo, prima tenuta da imprenditori privati: esso è capace di 30 camere e può ospitare circa 70 persone. E' prospiciente al mare e prossimo al punto di accosto dei piroscafi celeri. Con criteri larghi e moderni esso viene ora ristaurato e ammobiliato in modo da assicurare tutto il *comfort* che i passeggeri possono desiderare. L'Albergo rimesso così a nuovo sarà pronto a funzionare nel prossimo mese di agosto. Nello stesso fabbricato si trova l'Ufficio Passeggeri del gruppo N. G. I. per la vendita dei biglietti ferroviari e marittimi.

BANCO DI NAPOLI

Situazione al 20 giugno 1920

ATTIVO

Riserva metallica ed equiparata	[illegible]
Cassa	[illegible]
Portafoglio Italia ed Estero	[illegible]
Anticipazioni	[illegible]
Antic. al Tesoro [illegible]	[illegible]
Titoli	[illegible]
Immobili per [illegible]	[illegible]
Partite varie	[illegible]
Spese e [illegible]	[illegible]
Depositi	[illegible]

PASSIVO

Patrimonio e massa di rispetto	[illegible]
Circolazione:	
per c/ del commercio	[illegible]
» dello Stato	[illegible]
Debiti a vista e conti corr. vari	[illegible]
Partite varie	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Depositanti	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Ultime notizie e informazioni

A Montecitorio

Le elezioni amministrative

Ancora la questione delle elezioni amministrative è qua ad appassionare l'ambiente di Montecitorio. Abbiamo ieri detto che, la Commissione parlamentare — la quale esamina le tre proposte di legge per le elezioni amministrative — aveva conchiuso la sua discussione votando — all'unanimità tranne l'on. Cocco-Ortu — un ordine del giorno Casertano così concepito:

« La Commissione, ferme rimanendo le conclusioni della relazione presentata, ritiene di non doversi opporre alla proposta di rinviare la convocazione dei comizi elettorali provinciali e dei comizi elettorali dei Comuni superiori a 20.000 abitanti a dopo che la Camera, alla ripresa dei lavori parlamentari, si sarà pronunziata in merito alla riforma elettorale amministrativa; mentre la Commissione continua l'esame delle due proposte Nitti-Matteotti ».

Iersera poi l'on. Gasparotto decideva di presentare un emendamento al decreto di legge — da convertirsi in legge e già approvato dal Senato — col quale sono state rinviate le elezioni amministrative. Se il decreto non dovesse venire ora alla Camera l'on. Gasparotto — e gli altri firmatari dell'emendamento — convertiranno questo emendamento stesso in una mozione, sulla quale domanderanno la discussione d'urgenza. L'emendamento è così concepito: « All'articolo unico del disegno legge presentato dalla Commissione è apportata la seguente modificazione: — La ricostituzione integrale dei Consigli provinciali e dei Consigli comunali nei Comuni superiori a 20 mila abitanti avrà luogo dopo che la Camera — alla ripresa dei lavori parlamentari — si sarà pronunciata in merito alla riforma elettorale amministrativa ». L'emendamento è firmato dagli onorevoli: Gasparotto, Bevione, De Vito, La Pegna, Vendittl, Manes, Satta-Branca, Gentile, Chiancse, Morisani, Scialabba, Squitti, Baratta, Filesi, Guarino-Amella, Tescione ed altri.

In fine — iersera — si è radunato il Gruppo popolare, con l'intervento del segretario politico del partito prof. don Luigi Sturzo. Dopo lunga discussione su vari argomenti, il segretario del Gruppo on. Tovini ha riferito sulla questione delle elezioni amministrative, e sull'ultima adunanza della Commissione parlamentare, che ieri ha concluso i suoi lavori — come abbiamo detto — votando l'ordine del giorno Casertano.

Molti oratori hanno partecipato alla discussione, delineando anche vivacemente la tesi favorevole ad insistere sulla applicazione della proporzionale nella forma più precisa in tutti i Comuni, anche inferiori ai 20 mila abitanti. Il segretario politico del partito — don Sturzo — ha espresso — in tale qualità — le sue riserve sulla soluzione prospettata nell'ordine del giorno Casertano.

A tarda ora il Gruppo — a maggioranza — ha approvato un ordine del giorno presentato dall'on. Paolo Cappa — ed accettato dal segretario del Gruppo — nel quale il Gruppo stesso — udita la relazione dell'on. Tovini sull'ordine del giorno Casertano, approvato dalla Commissione elettorale parlamentare — fa sue le riserve già espresse dal Segretario del Gruppo popolare in seno alla Commissione, in quanto aderiva all'ordine del giorno Casertano soltanto in linea subordinata alle tesi più ampie e maggiori relative alla proporzionale, alla riforma tributaria comunale e al voto alle donne espresse nella relazione di minoranza dell'on. Tovini.

Approvato l'ordine del giorno Cappa il Gruppo ha dato mandato di fiducia al Direttorio di proseguire le pratiche in merito all'agitata questione.

L'on. Mecheri convalidato

La Giunta delle elezioni in seduta segreta ha preso — finalmente — in esame l'elezione dell'on. Gioacchino Mecheri — collegio di Roma.

Il nuovo relatore on. Faranda ha riferito lungamente intorno alle proteste di corruzione presentate da alcuni elettori di Roma, ed ha — inoltre — esposto le risultanze dei vari processi per corruzione iniziati contro l'on. Mecheri ed i suoi fautori, su denunzia dei suoi avversari, e che la Giunta aveva richiamato presso di se. Presso la Giunta si trovava anche — perchè trasmesso dalla Procura del Re di Roma — il processo per diffamazione iniziato su querela dell'on. Mecheri contro la R. Guardia Filippo Martella per le note accuse che al deputato di Roma vennero rivolte durante il periodo elettorale con pubblici manifesti.

L'on. Mecheri aveva fatto anche pervenire alla Giunta una sua particolareggiata memoria intorno ai fatti in base ai quali fu presentato dall'avv. Barattolo la nota denunzia alla Procura del Re di Torino e per la quale — qualche giorno fa — il Ministro Guardasigilli trasmise alla Camera una richiesta di autorizzazione a procedere.

Nell'interesse dell'on. Mecheri — che è stato assistito dagli avvocati Filippo Ungaro ed Eugenio Sacerdoti — era stata inoltre presentata alla Giunta un'ampia documentazione intorno alle accuse di corruzione ed una memoria con la quale si chiedeva che fossero riconosciute infondate le accuse e venisse convalidata l'elezione.

Su tutti questi elementi si è aperta la discussione, alla quale hanno partecipato — oltre il relatore on. Faranda — i due relatori aggiunti on. Venditti e Cascino ed altri componenti della Giunta. Quindi il presidente on. Carboni Boy ha posto ai voti la proposta di convalida dell'elezione dell'on. Mecheri, che è stata approvata all'unanimità dei presenti, essendosi astenuti — dal prendere parte alla votazione — cinque componenti della Giunta, fra i quali i deputati di Roma che di essa fanno parte.

I casi di ineleggibilità

La Giunta delle Elezioni ha quindi sospesi i propri lavori fino alla ripresa dei lavori parlamentari. Ed ha deciso — di conseguenza — di rimandare a quell'epoca la risoluzione dei casi di ineleggibilità e di incompatibilità.

Per le pensioni di guerra

La Commissione che studia la riforma dei servizi per le pensioni di guerra, si è riunita presso il Sottosegretariato per la Assistenza Militare e le Pensioni di Guerra, sotto la presidenza dell'on. Vincenzo Bianchi.

L'on. Bianchi, tracciò le linee del lavoro che la Commissione dovrà compiere e che deve tendere alla effettiva ed immediata semplificazione della organizzazione dei Servizi delle Pensioni, in modo che agli aventi diritto, sia assicurato il conseguimento degli assegni loro spettanti.

Delle semplificazioni già studiate, l'on. Bianchi sottopose alla Commissione un piano organico e completo, che, discusso ed integrato dalle proposte che la Commissione stessa crederà di presentare, è da augurare verrà ad eliminare le cause del malcontento, così largamente diffuso nel Paese, per quanto riguarda le provvidenze dello Stato in favore degli invalidi, dei mutilati, e della famiglie dei caduti in guerra.

Congedamento delle classi 1898-99

L'inizio avverrà prima di Ottobre

Il Ministro della Guerra, in conformità agli impegni assunti nel Parlamento, ha fissati i criteri per il prossimo inizio del congedamento delle classi che si trovano da molto tempo alle armi e che hanno partecipato alla guerra.

Tali classi sono quelle del 1898 e del 1899 le quali hanno prestato servizio per 40 mesi, tranne i nati del secondo e terzo quadrimestre del 1899 che hanno una anzianità alle armi di 37 mesi. La classe 1900, che pure è alle armi, ha invece prestato servizio per meno di due anni e non ha, in genere, partecipato alla guerra.

Ma il rendimento delle prime categorie del 1898, 1899, 1900, che sono attualmente alle armi, non è tale da permettere ora notevoli e rapide disposizioni, dati i compiti d'ogni natura che sono ancora affidati all'esercito. Anzi quando si sappia che la forza attuale dell'esercito entro i confini dell'antico Stato è inferiore a quella del periodo pre-bellico, e che, nel suo complesso, pure avendo molti compiti importanti e delicati, è appena di 60 mila uomini superiore a quella del periodo di pace, si può concludere che l'Italia, prima forse fra i grandi Paesi vittoriosi, ha veramente smobilitato.

Per procedere al congedamento delle classi anziane occorre fare assegnamenti sulla classe 1901, la quale, reclutata in base al decreto 20 aprile, 1920, che rende generale l'obbligo di leva, si calcola possa reintegrare l'esercito di ciò che verrà a perdere per il congedo delle classi che hanno partecipato alla guerra. A tale fine la classe 1901 è stata chiamata anticipatamente alla leva le cui operazioni sono già state disposte. Il Ministero della Guerra sta ora studiando un maggior rendimento della classe 1900 per agevolare la saldatura fra il congedo delle classi anziane che dovrà farsi a vari periodi ed a scaglioni, sia per le esigenze della forza, sia per le esigenze ferroviarie, e l'impiego della classe 1901. Se tale studio permetterà, come si confida, di fare un maggiore assegnamento sulla classe 1900, l'inizio del graduale congedamento della classe 1898, preludio necessario al graduale congedamento del 1899, potrà aver luogo alquanto prima della chiamata della classe 1901, che è prevista verso la fine di ottobre.

L'internazionale popolare

Si è nuovamente riunita la Commissione per l'Internazionale Popolare. Oltre al Segretario Politico prof. Sturzo erano presenti: l'on. Cavazzoni, l'on. Coris, l'on. Soderini, l'avv. Mangano, il prof. Cancani, il dott. Mittiga, il dott. Seganti e Giulio De Rossi. Avevano scusato la loro assenza gli on. Sanjust e Jacini.

Il prof. Sturzo, dopo aver ricordato i precedenti già resi di pubblica ragione, ha invitato l'on. Cavazzoni a riferire sul suo recente viaggio all'estero. Questi ricorda come l'idea dell'Internazionale Popolare da lui prospettata prima separatamente, poi collettivamente alle delegazioni di Olanda, Belgio, Lussemburgo, Francia, Svizzera, Austria, Boemia, Ungheria e Germania, da lui avvicinate nel recente convegno dell'Aja, incontrasse dovunque la più favorevoli accoglienze. Riferisce poi e più particolarmente sui contatti da lui stabiliti con gli uomini politici di partiti affini al popolare italiano in Olanda, in Belgio e in Germania.

Quanto prima egli completerà il suo giro in Austria, Ungheria e Czeco-Slovacchia mentre o egli stesso o altro rappresentante sarà inviato in Spagna e in Portogallo. L'Idea dell'Internazionale Popolare non soltanto è stata accolta con entusiasmo, come cosa rispondente ad un già sentito bisogno, ma molti uomini politici aderenti a partiti ispirati da idea sociale-cristiana hanno già dichiarato di farsi propagandisti per la Internazionale popolare presso le loro organizzazioni politiche. La Commissione ha proposto che dopo completate le adesioni di altri paesi la Direzione del Partito Popolare promuova una prima riunione internazionale politica popolare, augurando che essa avvenga prima della fine dell'anno. Sono stati infine presi accordi per la rivista internazionale.

La Commissione infine ha proposto che la Rivista assuma il titolo di « L'Internazionale Popolare »; che essa si pubblichi in tre lingue: italiano, francese, e tedesco e che sia provvisoriamente pubblicata a cura della Direzione del Partito Popolare Italiano.

Pel commercio vinicolo con l'estero

La Commissione aggiudicatrice costituita dal Ministero di Agricoltura e dall'Opera Nazionale dei combattenti per la aggiudicazione di tre assegni di lire 50 mila ciascuno, per avviamento di ufficiali combattenti, al commercio vinicolo con l'Estero, ha stabilito di concedere gli assegni stessi ai signori dottor Emilio Beriot, di Fiume, dottor Francesco Burlando di Sampierdarena e Dante Spicchi, enotecnico, di Palermo. I tre aggiudicatari, dopo un viaggio preliminare di un mese in Italia, per prendere contatto con le grandi case esportatrici di vino, si trasferiranno rispettivamente nell'Uruguay, nell'Egitto e nella Gran Bretagna, allo scopo di studiare quei mercati in relazione con la possibilità di dare impulso all'esportazione dei vini italiani, di mettere in rapporto case vinicole italiane con case importatrici del luogo, e di facilitare nei modi migliori l'incremento e lo smercio dei vini italiani.

Il traffico fra Trieste e Lubiana

TRIESTE, 22. — Rispondendo ad una interrogazione del giornale locale « L'Era Nuova » il Console americano a Trieste, Ralph Russer, afferma, a proposito della esistenza di una linea telefonica e di un'altra telegrafica, allaccianti Trieste a Vienna via Lubiana, che tali linee erano state usate con permesso della R. Autorità italiana, la quale al controllo delle comunicazioni aveva addetto un militare.

Il Console americano assicura, inoltre, che la linea telegrafica è stata adoperata non solamente dal Consolato americano, ma anche dalla Missione inglese e da altre missioni alleate, nonchè dalla Missione italiana di Vienna e che due fili della linea passavano sul tetto dell'Hotel Balkan.

Una nota dell'Italia all'Austria

TRIESTE, 22. — I giornali viennesi pubblicano un comunicato ufficiale col quale si annunzia che l'Italia ha dichiarato in una sua nota al governo austriaco che l'occupazione militare italiana dei territori austriaci è cessata il giorno stesso dello scambio delle ratifiche del trattato di Saint-Germain.

I giornali lodano la puntualità e la correttezza del governo italiano circa l'immediato adempimento della clausola del trattato di pace.

L'on. Tittoni a S. Sebastiano

per la riunione del Consiglio delle Nazioni

Ieri sera è partito per Genova il Presidente del Senato, on. Tomaso Tittoni, il quale si reca a San Sebastiano per rappresentare l'Italia alla riunione del Consiglio della Lega delle Nazioni che avrà luogo il 28 corrente.

L'on. Tittoni imbarcherà oggi a Genova sul piroscafo « Principe delle Asturie » che lo condurrà a Barcellona.

A San Sebastiano l'on. Tittoni sarà ricevuto da S. M. il Re di Spagna al quale consegnerà una lettera autografa di S. M. il Re d'Italia.

Ieri l'on. Tittoni ha avuto colloqui con il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, e col Ministro per gli Affari Esteri, conte Sforza. Egli avrà dei colloqui con i Ministri spagnoli.

La seduta a S. Sebastiano

LONDRA, 24.

La Conferenza Finanziaria Internazionale indetta per il 23 corrente a Bruxelles, è stata rimandata alla seconda quindicina di Settembre. La data precisa della Conferenza sarà stabilita dal Consiglio della Lega delle Nazioni nella prossima seduta che avrà luogo il 30 corrente a San Sebastiano. Il Segretario Generale della Lega ha inviato il seguente telegramma ai Governi che mandano Delegati alla Conferenza:

« Il Segretario Generale della Lega delle Nazioni ebbe l'onore di informare codesto Governo il 25 giugno u. s. che la Conferenza Finanziaria Internazionale convocata « allo scopo di studiare la crisi finanziaria e di cercare i mezzi per portarvi « rimedio e per mitigare le pericolose conseguenze cui essa ha dato luogo », avrebbe tenuto la sua prima riunione a Bruxelles il 23 luglio 1920.

« Allo stesso tempo fu trasmesso a codesto Governo copia di una lettera che S. E. Léon Bourgeois, agendo in conformità al mandato conferitogli dal Consiglio della Lega delle Nazioni, aveva diretto al Presidente del Consiglio Supremo.

« In questa lettera, il sig. Bourgeois dichiarava « essere necessario prima che la « Conferenza si riunisse, ottenere delle informazioni circa le decisioni prese dalla « la Commissione delle Riparazioni e dai « Governi Alleati concernenti l'indennità « tedesca e le modalità con cui verrebbe « pagata. Le trattative per la ricostruzione economica e finanziaria del mondo « non possono essere condotte che se gli « obblighi della Germania e dei suoi alleati e la posizione finanziaria degli Imperi Centrali sono chiaramente definiti.

« Il 16 luglio il sig. Delacroix, Presidente del Consiglio Supremo, ha inviato da Spa al Presidente del Consiglio della Lega delle Nazioni il seguente telegramma:

« La Conferenza di Spa, riferendosi alle decisioni prese a Londra nel febbraio « in base alle quali il Consiglio della Lega delle Nazioni aveva convocato la « Conferenza Finanziaria Internazionale « di Bruxelles, e considerando che questa « Conferenza potrebbe non essere in possesso di tutte le informazioni necessarie « per ottenere il risultato pei quali fu convocata, prega la Lega delle Nazioni di « rimandare la Conferenza Finanziaria sino a dopo il 15 Settembre. »

« Le condizioni in base alle quali la Conferenza di Bruxelles doveva compiere i suoi lavori non si sono ancora verificate, ma il Consiglio Supremo ha convocato una riunione che avrà luogo fra breve a Ginevra per considerare le questioni relative alla indennità tedesca. Inoltre, in conformità al telegramma inviato dal sig. Delacroix, il Consiglio Supremo si impegna formalmente a fornire al Consiglio della Lega delle Nazioni, prima del 15 Settembre, il materiale necessario per permettere alla Conferenza Finanziaria di ottenere utili risultati. Sembra quindi opportuno aderire alla richiesta del Consiglio Supremo e rimandare la Conferenza alla seconda quindicina di Settembre.

« In tali circostanze ed in conformità alle istruzioni date dal sig. Bourgeois, il Segretario Generale si dichiara assai dolente di dover pregare codesto Governo, a così breve scadenza, di sospendere la partenza dei suoi Delegati per Bruxelles. La data precisa della riunione della Conferenza sarà fissata dal Consiglio della Lega delle Nazioni nella sua riunione del 30 luglio in San Sebastiano. »

La Lega delle Nazioni convocata a Ginevra

L'on. Tittoni, come membro del Consiglio della Lega delle Nazioni, ha oggi ricevuto dal Presidente degli Stati Uniti, signor Wilson, un dispaccio col quale convoca per il 15 novembre alle ore 11 in Ginevra tutti gli Stati aderenti alla Lega delle Nazioni.

Il valico del Sempione riaperto al traffico

NOVARA, 23. — Le autorità di confine comunicano che sono state prese le opportune disposizioni per la riapertura del valico del Sempione, che da Monte Gando si prolunga ad Iselle. Il servizio postale per Sempione, Briga, Gando ed Iselle verrà compiuto da apposito corriere automobili che faranno anche servizio pei passeggieri. Sono state emanate severe disposizioni pel servizio di vigilanza e per evitare che si ritorni ai traffici clandestini.

L'incendio della polveriera a Piacenza

dovuto a cause dolose

PIACENZA, 24. — A quanto pare l'incendio della polveriera a Piacenza sarebbe dovuto a cause dolose. Intanto è salito il numero dei soldati feriti. Invece di 10 si tratta di 12 militari rimasti più o meno gravemente feriti.

I risultati della perquisizione

all'agente di cambio Giani

MILANO, 24. — Vi diedi ieri notizia della perquisizione operata presso l'agente di cambio Giani di qui. Si parlava allora di una grossa vendita di valuta fatta per influire sui cambi. Risulta ora che il Giani ha effettivamente compiuta una grossa operazione di vendita, non di valuta, bensì di consolidato e che si tratta di vendita reale fatta per conto di una grande società torinese e non di una vendita a vuoto che avesse di mira una influenza sul corso dei cambi.

Scontro ferroviario sulla Bari - Taranto

BARI, 24. — Ieri sera presso Grumo Appula, il treno merci 7251 proveniente da Taranto ha investito il treno viaggiatori 1808 che partiva per Bari.

Si hanno a deplorare trenta feriti, però tutti leggermente. Uno soltanto, e cioè la moglie del cantoniere della linea, è stata ricoverata all'ospedale di Grumo Appula in gravi condizioni avendo riportato commozione cerebrale.

Del personale viaggiante sono rimasti feriti il frenatore Lorenzetti, i conduttori Spadoro e Pantanella, ma, per fortuna, tutti leggermente.

17 feriti a Venezia

per i disordini in Piazza San Marco

VENEZIA, 24. — I feriti, in seguito allo scoppio del petardo lanciato ieri sera in Piazza San Marco, sono 17 due dei quali sono gravi. Gli altri, ad eccezione di otto che sono stati trattenuti all'ospedale, sono ritornati a casa subito dopo la medicazione. Sono stati operati parecchi arresti. Era stata fatta al questore una specifica denuncia da certo Antonio Gianni contro certo Umberto Cherubini. Il Gianni assicurava di avere appreso che il dimostrante Turiddu Goffi aveva visto il Cherubini alzare il braccio e lanciare qualche cosa un istante prima dello scoppio. Il Cherubini, arrestato subito, smentì l'accusa dicendo che in quel momento era impegnato in una colluttazione con un socialista davanti al Caffè Quadri. Proseguono le indagini anche per identificare i responsabili del colpo di rivoltella che ferì un cittadino. Un capitano medico asserisce di avere visto un operaio avanzare fra un gruppo di scalmanati impugnando una rivoltella e tenendola alzata sulla testa dei compagni.

Tre milioni di danni

per un incendio nel Ferrarese

FERRARA, 24. — A Porozzo (Ferrara) è scoppiato un violento incendio in un grande magazzino di canapa di proprietà Alvisi. I danni ascendono a oltre tre milioni. Un altro incendio si è verificato a Follonica nei depositi di una società per il commercio della canapa. I danni ascendono a mezzo milione. Sembra che i due incendi siano dolosi.

Contro la disoccupazione

600 milioni di Lavori Pubblici

Il prossimo numero del bollettino periodico dell'Ufficio Nazionale per il Collocamento — Il Mercato del Lavoro — pubblicherà un importantissimo notiziario sull'azione svolta dal Comitato pei lavori contro la disoccupazione.

Col cortese consentimento del redattore, abbiamo stralciato dalle bozze in stampa una parte del capo-rubrica la cui conoscenza è di speciale interesse per gli enti locali e per le organizzazioni operaie:

Il Regio Decreto 26 novembre 1919, numero 2405 istituì presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un Comitato speciale con lo scopo precipuo di finanziare, mediante mutui senza interesse estinguibili in 35 annualità, lavori pubblici di immediata esecuzione, tali cioè da poter alleviare, col lavoro e non col sussidio, la disoccupazione.

Criteri di massima seguiti dal Comitato, in applicazione delle norme stabilite dal decreto, sono stati anzitutto: di favorire lavori d'interesse locale che durante la guerra fossero stati negletti o dilazionati; di dare la precedenza a quelli che potessero prevalentemente impiegare mano d'opera non specializzata; di preferire infine lavori che richiedessero limitato approvvigionamento di materiali da costruzione.

Si veniva così a dare impulso a lodevoli iniziative di amministrazioni provinciali, di comuni, di consorzi; si agevolava in speciale modo il collocamento del bracciantato, (quello che dà il maggiore contingente di disoccupati): non si sottraevano infine all'edilizia popolare le scarse riserve di materiali da costruzione disponibili nell'inverno decorso sul mercato del Lavoro.

Per tanto, eccettuati casi eccezionali, il Comitato ha concesso largamente per lavori destinati a costruire, completare o sistemare vie di comunicazione, a spurgare fossi e colatori pubblici, a ristabilire o intensificare manutenzioni ordinarie e straordinarie; ad arginare e livellare piccoli corsi d'acqua.

La larghezza dei mezzi forniti dallo Stato per la concessione dei mutui — un complesso di 600 milioni —, l'esenzione dal pagamento di interessi, le speciali facilitazioni accordate per l'ammortamento, la facoltà data alla Cassa Depositi e Prestiti di concedere immediate anticipazioni, la schematica semplicità della documentazione tecnica, l'affrancamento da lungaggini ed intralci nell'istruttoria delle domande e nelle deliberazioni di concessione, indussero amministrazioni provinciali comunali e consorzi — dopo un primo periodo di perplessità sull'effettiva portata del decreto legge e di dubbio sulla sua reale applicazione — numerosissime richieste di mutui, delle quali una gran parte anche per lavori evidentemente non consentiti o non rispondenti agli effettivi bisogni dalla disoccupazione o infine sproporzionati alle risorse finanziarie delle amministrazioni stesse.

Le maggiori assegnazioni — importanto i mutui concessi alla popolazione residente — hanno ottenuto le provincie di Bologna, Ferrara Forlì, Ravenna, Reggio Emilia, Modena, in cui la disoccupazione può dirsi sia endemica; le provincie del Veneto, in cui il fenomeno si è manifestato accentuatissimo in conseguenza del la mancata emigrazione dopo guerra e di altre note cause: le provincie di Bari e di Foggia in cui la sospensione dei lavori campestri e la perdita del raccolto per la siccità avevano reso preoccupanti le condizioni del bracciantato.

In totale, sulla assegnazione dei 600 milioni, l'Italia Settentrionale ha ottenuto lire 303.987.000 circa, in esse comprese lire 30.000.000 esclusivamente riservate alle cinque provincie liberate; l'Italia Centrale lire 163.262.000 circa: l'Italia Meridionale ed Insulare L. 195.150.000 circa; 38 milioni infine, con particolare provvedimento legislativo sono stati destinati ai lavori del porto di Livorno e della Roma-Ostia.

Attualmente, con la ripresa dei lavori agricoli si manifesta la opportunità di non sottrarsi ad essi le braccia necessarie.

L'on. Longinotti, sottosegretario al lavoro succeduto nella presidenza del Comitato agli on. Raini e La Pegna, si è quindi proposto di non negare proroghe all'inizio dei lavori non ancora intrapresi, qualora s'intende ricorrano ragioni gravi e convincenti che specialmente i Prefetti sono in grado di segnalare.

Una relativa attenuazione nei lavori pubblici, in questo periodo di lavori agricoli che potrà ritenersi chiuso con l'ottobre, farà sì che le esigenze della disoccupazione siano, ove è necessario sempre rispettate, nello stesso tempo permetterà che un così ingente finanziamento di 600 milioni, non vada destinato ad opere meno urgenti, nè influisca per contraccolpo ad elevare artificialmente le mercedi agricole, ma riservi una cospicua massa di lavori alle certamente gravi necessità invernali.

OLINDO MALAGODI, Direttore

Domenico Venerigita, gerente responsabile.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO IN ROMA, col più profondo dolore partecipa la morte del suo illustre Presidente

Sua Eccellenza

il Conte ADEODATO BONASI

Ministro di Stato

già Presidente del Senato

Alle ore 18 di ieri, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con animo virile, si è spento cristianamente

S. E. il Conte ADEODATO BONASI

Ministro di Stato

già Presidente del Senato del Regno

Pres. della Cassa di Risparmio di Roma

Con l'animo addolorato ne danno il triste annunzio il nipote Conte Ing. FRANK BONASI con la consorte CARMEN POZZO e la figlia ELEONORA, la nipote Contessa CAROLINA BONASI-BRUNI e la cognata ELEONORA ALBERTOTTI col consorte Prof. GIUSEPPE ALBERTOTTI.

Roma, lì 24 Luglio 1920.

I funerali avranno luogo domani, Domenica 26 corr., alle ore 9, muovendo dalla abitazione dell'Estinto, via Finanze 6, per la Chiesa Parrocchiale di San Camillo, ove sarà celebrata una messa di « Requiem ».

Per espressa volontà del defunto, si prega di non inviare fiori.

La salma verrà trasportata a Reggio Emilia, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

P. Stab. P. Funebri RAVEGGI, v. Palermo 47

PICCOLA PUBBLICITA

L. 0.50 la parola, minimo L. 5.—

AMMALATI!... « Metodo Cura Naturale » arreca effetti sorprendenti, efficacissimi. Opuscoli gratuiti. « Buona salute ». (Bari), Altamura.

AUSTRALIA commerciante referenze bancarie recandosi prossimamente Australia accetta incarichi trattazione affari rappresentanze. Scrivere: Cassetta 38, C., Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI subito segretario dattilografo di distinta famiglia, di intelligenza superiore, introdottissimo relazioni in genere, che conosca bene francese tedesco, inglese ecc. Esigonsi ottime referenze. Offerte dettagliate con pretese a Cassetta 3 H, Unione Pubblicità, Roma.

CERCASI ogni provincia Italia Centrale rappresentante ben retribuito disposto seriamente lavorare per articoli tecnici, lubrificanti, macchine industriali agricole. Occorrono referenze. Cassetta 1420, Unione Pubblicità Italiana, Ancona.

CHIMICO saponiere profumiere analisi, preparazioni, fabbricazione, acquisti, vendite reclame confezioni, direttore vecchia casa, offresi a importante ditta. Scrivere Cassetta 191 G, Unione Pubblicità, Milano.

CORRISPONDENTE inglese con discreta cognizione di francese cerca impiego presso azienda importante. Indirizzare offerte. Casella N. 803 presso Unione Pubblicità Italiana, Roma.

CUCCIOLI Pastore Abruzzo (lupi) alta origine iscritti. Cassetta 1914 S., Unione Pubblicità, Genova.

OSTETRICA. Cornelia Sonai tiene pensione partorienti. Via Labicana 81, angolo S. Clemente.

PILLOLE Rachelle ritorno immediato regole mensili. Ostetrica Rachelle, Scipioni 181, Roma.

PRESERVATIVI Moderni ambo sessi. Chiedere catalogo illustrato, inviando 0.30 francobolli, Canetti, Medina 54, Napoli.

PRESERVATIVI tedeschi novità. Catalogo gratis. G. Pagnotta, Cavallerizza 276, Napoli.

SEGRETARIO ed applicato segreteria Pontecagnano (Salerno), stipendi rispettivi cinquemila tremila oltre accessori. Scadenza concorso 15 settembre. Rivolgersi Municipio.

UOMINI donne, volete crearvi un capitale ed in poco tempo assicurare una fortuna ai vostri figli? Spedite sollecitamente vostro indirizzo a Rubino, casetta N. 54, Tarsia 13, Napoli.

MATRIMONIALI

L. 0.50 la parola, minimo L. 5.—

MARESCIALLO marina pensionabile sessanne, celibe, cinquantamila contanti, sposerebbe signorina, vedova sola 37-45enne, di moralità incensurabile, costituzione sana, statura media, senza difetti fisici, piacente buona maniera, provinciale, disponga cinquantamila. Scrivere Cassetta 332, Unione Pubblicità, Spezia.

CORRISPONDENZE

L. 0.50 la parola, minimo L. 5.—

ANIMATISSIMA ristorante, seguita Continental ove maestrosi finestra, ce suoi sguardi non mentirono, sconsigliarla appuntamento mezzo Tribuna.

FAZZOLETTO, non comprendi, non senti che, fuori te, universo è buio deserto; senza tuo amore, mia vita è finita? Ritornerò appena potrò presentarmiti, senzachè leggonmi sul volto strazio che uccidemi! Comprendimi, perdonami, mio unico, divino, indistruttibile amore!

MILLE. Leggi corrispondenze? Assicurami. Ricordo ore divine tramutasi tormento atroce.

LUCE. Grazie assicurazioni. Ho tutto dimenticato. Si felice nel pensiero del mio grande amore. Scrivimi qui e credi sempre « Tribuna ». Sulla bocca.

VIOLETTA. Tua tristezza, tua sofferenza hanno dolorosa eco nell'anima mia. Leggo nel profondo di una divina disperazione! T'amo. Non sò più di dirti quanto; ma dimmi: quando rivremo nostro luogo consueto? Scrivimi, ancora: è l'unica gioia in tanto dolore. Pensami tanto e chiamami presto teco: a te tutta tutta tutta l'anima mia. Paperto tuo perdutamente.

È USCITO

NOI E IL MONDO

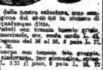
Stabilimento de LA TRIBUNA

Sostituisce con facile adattamento gli ordinari scaldabagni e fornisce acqua a ... un bagno in pochi minuti con minima spesa

Visibile in funzionamento presso le officine

GIOVANNI PENOTTI

Scarpe estive a L. 3.90 il paio



I prezzi delle nostre calzature, sono sempre in ragione del 40-50 0/0 in meno di quelli di qualunque ditta.

N. 1. Pattini con tomaia tessuto grigio, marrone, nocciuola, ecc. suola corda L. 4.., dette da ragazzo dal 16 al 28, 6 paia L. 17, 12 paia L. 30.

N. 2. Scarpe con tomaia tela grigia, suola tela rinforzata, per ginnastica, spiaggia, ecc. L. 3.90 il paio, 6 paia L. 18, 12 paia L. 36.

N. 3. Scarpe alle francese per signora dal 34 al 37 con occhielli, tomaia panama, grigio, marrone, nocciola, suola e tacco esterno di cuoio per casa e passeggio L. 6.50 il paio, 6 paia L. 36, 12 paia L. 68: dette per uomo dal 27 al 31 L. 6.90 il paio, 6 paia L. 38, 12 paia L. 72.

N. 4. Scarpe alla francese, elegantissime per passeggio, con 4 o 5 occhielli tomaia panama, grigio, marrone, nocciolo, bianco, con punta e rinforzo posteriore pappmoide, finta puntaggiatura, suola e tacco esterni cuoio, per uomo e signora dal 35 al 31 L. 9.50 il paio, 6 paia L. 53, 12 paia L. 100. L'incisione riproduce la scarpa N. 4 fedelmente.

N. 5. Scarpe alla moulliere ... marrone, o bianco, con puntina pure di panama, finta puntaggiatura, con suola e sottopiede cuoio, e suola cuoio di alto spessore, elegantissime, di lunga durata, per uomo dal 26 al 31 L. 18 il paio, 6 paia lire 102, 12 paia L. 195.

Indicare la lunghezza del piede in centimetri. Sia per uno che per 6 paia unire L. 2.50 per trasporto ed imballo, e per 12 paia L. 4. Listino illustrato gratis. Con ricco assortimento di scarpe di pelle da uomo, donna, ragazzo e sandali con sconto ai rivenditori, calzolai, collegi ecc. Anticipare assolutamente l'importo a mezzo vaglia. Vaglia all'Unione Fabbricanti comunale - Via Varese 4 T-Milano.

CURA - HO TROVATO! IL MODO DI GUARIRE IMPOTENTI, SFIDUCIATI, IMPRESSIONATI dopo aver esperimentato tutti i rimedi, specialità, cure nuove e apparecchi, per guarire chiedete metodo gratis, unendo francobollo di 10 volte Franchi, ... Garantita innocua: « Le Consultant », Benoit ... Place d'Arme - Monaco (Francia).

IMPOTENZA ...

I migliori prodotti rimangono sempre quelli della

Ditta G. & G. CIMINO di Nicola

NAPOLI - Via Monteoliveto, 82 - NAPOLI

PREMIATA FABBRICA di

CANDELE STEARICHE - LUMINI - CREMA PER CALZATURE - SAPONI DA TOLETTA E DA BUCATO

BAGNO di ROMAGNA - (Firenze)

Regie Terme di S. Agnese

Acque salso - bromo - iodio - ferruginose alla temperatura di 43 gradi — Bagni ad immersione, a vapore, fanghi, doccia scozzese

Efficacissime contro tutte le affezioni reumatiche, le manifestazioni, artritiche, croniche, deformanti, ecc., contro la gotta, l'uricemia, la renella, i reumatismi muscolari, postumi di fratture, lussazioni, contro la lombaggine, la sciatica, malattie della pelle, ecc., ecc.

ACCESSI

DA BIBBIENA — Servizio automobilistico giornaliero, due corse (1.a corsa ore 8.45) — 2.a corsa, ore 15.30.

DA CESENA — Servizio automobilistico giornaliero, due corse (1.a corsa, ore 7.30, 2.a corsa, ore 17.00).

DA FORLI' — Servizio automobilistico fra Meldola e il Sole — Fra S. Sofia e Bagno servizio postale.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi alla Direzione delle Terme